N. 138 — Giovedì 18 Maggio ANNO XXXIII — 1899 TORINO Giovedì [illegible] Maggio

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Sassi e Borgarelli, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — Qualunque destinazione 57 29 9 50
Supplementi, Doni ad Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano e si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50; in 3ª pag. lineo la Stampa del giovedì: Lire 1 50. — Corrispondenze prezzo Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I due matrimoni

Appunto in questi ultimi giorni di crisi è stata pubblicata e distribuita la relazione ministeriale sul progetto di legge che l'ex-guardasigilli, onorevole Finocchiaro-Aprile, ha presentato il 27 aprile u. s. al Senato per determinare la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso. E mentre nei ritrovi parlamentari si attendeva la lista definitiva dei nuovi ministri, si affermava, e si stampava su pei giornali, che, impersonandosi la nuova Amministrazione sul nome del marchese Visconti-Venosta, questi avrebbe posto fra le condizioni della sua partecipazione al Governo il ritiro di parecchi progetti specialmente ingrati al suo cuore di antico moderato: a che fra i progetti da sacrificare vi sarebbe stato anche quello sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso.

Che la presenza al potere dell'onorevole Visconti-Venosta richieda un mutamento, e non lieve, nell'indirizzo politico e legislativo del Governo, niuno può dubitare; ma che esso debba portare, come conseguenza di un tal mutamento, anche l'abbandono del progetto in questione, davvero non vogliamo credere e fermamente ci auguriamo che non sia.

Basta gettare uno sguardo ai precedenti parlamentari per dedurne che non si tratta di un argomento inscritto nel programma di un partito più che nel programma di un altro, bensì di una di quelle necessità legislative che si impongono allo Stato per il regolare e sicuro svolgimento dei suoi istituti civili. Fin da quando, nel 1850, una Commissione reale preparava la revisione delle leggi civili albertine, si affacciò la necessità di stabilire che il contratto civile dovesse sempre precedere la cerimonia religiosa, sotto determinate penalità in caso di infrazione. E se nel progetto di Codice civile del guardasigilli Pisanelli, nel 1864, non venne inclusa una disposizione in tal senso, si fu perchè (secondo scriveva l'on. Vigliani nella relazione della Commissione senatoria) si confidava che il medesimo sentimento religioso, largamente diffuso in Italia, porgesse « una buona guarentigia che le prescrizioni della legge civile saranno adempiute »: onde si giudicò prematuro « lo stabilire per un male ipotetico sanzioni penali che offenderebbero il sentimento religioso », e si conclude che qualora la concepita speranza non si avverassero, « sarà facile allora l'arrecarvi riparo con severe coercizioni, le quali non potrebbero mai trovare congrua sede nel Codice civile ».

Invece delle concepite speranze, la pratica non tardò a vedere avverarsi i temuti mali; il principio di libertà si manifestò insufficiente, e il numero dei matrimoni religiosi non accompagnati dalla osservanza delle prescrizioni civili andò sempre crescendo: talchè già nel progetto di Codice penale presentato nel 1870 si prevedeva e si puniva il caso del ministro di un culto che celebrasse il matrimonio ecclesiastico fra due persone non ancora unite in matrimonio civile, e se tale disposizione non fu riprodotta nel Codice penale andato in vigore il 1° gennaio 1890, fu perchè, aggravandosi sempre più il male cui essa si riferiva, si pensò preferibile provvedere con una legge speciale.

La quale trova le sue radici in tutto un trentennio di precedenti parlamentari. Nel 1871 l'on. Crispi porta, per il primo, la questione alla Camera. Nel maggio 1872 l'argomento ritorna in discussione a proposito del bilancio di grazia e giustizia, e il guardasigilli De Falco riconosce la necessità di esaminarlo e di indagare il numero dei matrimoni religiosi. Nel novembre dello stesso anno l'on. Marzoleni presenta una proposta di legge diretta a stabilire la precedenza del matrimonio civile. Nel gennaio 1873 l'on. Mancini propone che siano puniti col carcere coloro che entro i tre mesi dalla benedizione ecclesiastica non abbiano celebrato il matrimonio civile. E nel dicembre dello stesso anno il Governo assume direttamente per suo conto la proposta fin qui lasciata all'iniziativa parlamentare, e il guardasigilli Vigliani presenta un progetto che rende obbligatoria la precedenza del matrimonio civile.

Le vicende parlamentari impedirono che tale progetto giungesse in porto. L'onorevole Mancini, successo al Vigliani nel marzo 1876 (dopo il memorabile rivolgimento che trasferì il potere dalla Destra alla Sinistra) non ebbe campo di imitare il Vigliani. Lo imitò invece il suo successore, on. Conforti, nel suo progetto 3 dicembre 1878, modellato su quello del Vigliani, e approvato dalla Camera nel maggio 1879. Senonchè, portato al Senato il progetto approvato dalla Camera, l'Ufficio centrale, relatore l'on. Cadorna, si oppose un contro progetto: finchè quando questo, sopravvenuto lo scioglimento della Camera, avea altro seguito.

Soltanto dopo tredici anni, nel dicembre 1893, il guardasigilli on. Bonacci ritornò alle idee del Vigliani e del Conforti con un suo progetto presentato alla Camera, e poi ripreso, con qualche modificazione dal suo successore, on. Eula: ma neppure questa volta la desiderata riforma venne in discussione. E intanto le statistiche avevano accertato che nei primi undici anni del Codice civile, dal 1° gennaio 1866 a tutto il 1877, si erano celebrati oltre 385,000 matrimoni religiosi con omissione del matrimonio civile: e nel 1893 l'on. Barazzuoli, nella sua relazione sul progetto Eula, riteneva che si contassero nel regno non meno di 150,000 di tali matrimoni.

∴

Questo per i precedenti parlamentari.

Quanto ai dati di fatto, l'esperienza quotidiana ci insegna che coloro che contraggono il matrimonio religioso senza curarsi di quello civile, lo fanno o per ignoranza, ritenendo sufficiente il solo rito religioso; o perchè non intendono contrarre una unione indissolubile e crearsi una famiglia, ma soltanto soddisfare ad un loro desiderio, colla parvenza della onestà; o perchè, pur desiderando contrarre una indissolubile unione e crearsi una famiglia, hanno tuttavia *le loro buone ragioni* per non fare il matrimonio civile: sì è il timore di perdere la pensione, per le vedove dei pubblici funzionari, o gli utili della vedovanza; od altre consimili ragioni di utile patrimoniale.

Due giureconsulti diversi di principii e di tendenza, l'on. Vigliani e l'on. Pareto, concordarono nell'accertare questo fatto: per il quale il matrimonio religioso potè divenire il comodo rifugio di persone diverse per provenienza, per intenti, per moralità, ma compatte nel proposito di non ottemperare al precetto della legge.

Ed è di fronte ad un analogo stato di cose che la Francia, il Belgio, l'Olanda e qualche Cantone svizzero circondarono di speciali sanzioni, nel loro Codice penale, il matrimonio civile: e che altrettanto fecero, nelle leggi civili, la Germania, il Portogallo, la Spagna e la Repubblica Argentina.

Può l'Italia, in presenza dei lamentati mali e dei lunghi studi e sforzi compiuti da uomini disparatissimi per rimediarvi, in presenza, altresì, dell'esempio di tante legislazioni estere, conservare una simile lacuna? No. Chi accampa il principio dell'assoluta libertà, ritorna alla tesi che nel 1864 fu sostenuta anche dal Vigliani, il quale poi dovette riconoscerne gli inconvenienti e presentare, dieci anni dopo, un progetto per diminuirli. La libertà, sì: ma la libertà dei singoli deve coesistere con la libertà di tutti, compresa quella dello Stato. E' vero che lo Stato, nell'istituire il matrimonio civile, fece astrazione da qualsiasi rito religioso, non ponendo alcun legame fra le due cose. Ma la realtà non tardò a rivelare fra le due forme di matrimonio la esistenza di un rapporto che lo Stato ha il diritto e il dovere di regolare in conformità degli interessi generali. Ora non si può assolutamente discutere che nei matrimoni puramente religiosi si verifichi ciò che il Cadorna chiamava « una lesione ed un danno reale e grave allo Stato e ai suoi diritti. » E lo Stato ha il diritto di prescrivere le condizioni essenziali di una delle sue istituzioni fondamentali, senza il cui rispetto rimarrebbe scosso l'edificio della società civile.

Noi vogliamo quindi confidare che il preconizzato mutamento nell'indirizzo generale della politica ministeriale non avrà per risultato l'abbandono del progetto in questione. Trentatrè anni di esperienza ne dimostrano la necessità; e trent'anni di studi e di lavori ci spianano la via a risolvere la questione: la quale è del novero di quelle che sono superiori alle divisioni dei partiti, e che si riferiscono alla stessa compagine dello Stato.

Si tratta di tutelare la saldezza della famiglia, che è il nucleo primordiale della società; si tratta di contemperare i diritti dell'altare e quelli del focolare domestico: *pro aris et focis*. Ed in questo intendimento possono e debbono unirsi gli uomini d'ogni colore politico, purchè devoti alla integrità dei civili istituti e rispettosi della costituzione sociale.

La lista definitiva dei sottosegretari

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

La lista dei sottosegretari si dà assolutamente come definitiva. Sarà resa ufficiale soltanto dopo la firma reale di domattina.

Ecco come sarebbero attribuiti i Sottosegretariati:

Interno: Bertolini.
Esteri: Fusinato.
Grazia e giustizia: Cambray-Digny.
Tesoro: Saporito.
Finanze: Ferraris di Cambiano.
Guerra: Tarditi.
Marina: Puliga.
Istruzione pubblica: Costantini.
Agricoltura e commercio: Vagliasindi.
Lavori pubblici: Chiapusso.
Poste e telegrafi: De Amicis.

La *Tribuna* conferma completamente tale lista dei sottosegretari.

Il *Popolo Romano*, pure confermandola, dice che la nomina di Cambray-Digny al Sottosegretariato della giustizia non è ancora definitiva. L'on. Pelloux, unitamente all'on. Bonasi, prenderebbe un'ultima decisione in proposito domattina.

Tutti i sottosegretari giureranno domani a palazzo Braschi, davanti all'on. Pelloux, dopochè questi vi sarà tornato dal Quirinale.

L'on. Marsengo-Bastia attese tutt'oggi al disbrigo degli affari al Ministero dell'interno. Si recherà ancora domattina a palazzo Braschi, ove avrà un colloquio col suo successore, on. Bertolini, e gli farà la consegna dell'ufficio.

Oggi, avanti di lasciare palazzo Braschi, l'on. Marsengo-Bastia si congedò dagli alti funzionari, pei quali ebbe parole commosse di ringraziamento per le dimostrazioni da loro dategli. Al congedo assisteva pure il suo fido segretario, cav. Salice, che tornerà al suo posto di segretario allo stesso Ministero.

L'on. Bertolini si nominò segretario particolare il cav. Bodrero, che fu già suo capogabinetto quando era sottosegretario del tesoro.

Per un'adunanza di rudiniani.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Il *Fanfulla* assicura che Rudinì intende riunire i suoi amici prima della riapertura della Camera per conoscere la loro opinione riguardo alla situazione parlamentare attuale, desiderando che il suo gruppo proceda nel migliore accordo per quanto concerne il contegno da seguire di fronte alla politica del nuovo Gabinetto.

Il *Fanfulla* soggiunge che, in seguito alla tale riconciliazione avvenuta, anche Pelletti e i suoi amici interverranno alla riunione.

Il colloquio di Martini con Maconnen è deciso.

Roma, 17, ore 20,50. — Telegrammi da Massaua informano il Governo centrale che l'on. Martini ha acconsentito ad avere un colloquio con Maconnen in un punto del confine da fissarsi di comune accordo.

La commemorazione di A. Fratti.

Roma, 17, ore 23,6. — Stasera al palazzo Doria, in piazza Navona, si è tenuta una commemorazione d'Antonio Fratti e dei caduti di Domokos, promossa dall'Unione democratica laziale. Era presente numeroso pubblico, fra cui parecchie signore. Parlò l'on. Socci, tratteggiando le luminose figure del Fratti, ricordando i fasti dell'epopea garibaldina e inneggiando all'amnistia. Fu applauditissimo.

Fuori del palazzo il solito apparato di forza. Nessun incidente.

Il traffico fra Savona e Milano.

Roma, 17, ore 21,5. — Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la proposta del Municipio e della Camera di commercio di Savona e della Rete mediterranea pel trasporto accelerato della frutta e della verdura fra Savona e Milano, usufruendo di speciale itinerario per la via di San Pier d'Arena.

La partenza del Re per Como.

Roma, 17, ore 21,5. — Domani sera, il Re partirà per Como, affine d'assistere all'inaugurazione dell'Esposizione Volliana. Ritornerà a Roma la sera del 23.

Stasera, alle 8,50, è partito a quella volta il cerimoniere di servizio, marchese di Santasilia per prendere le opportune disposizioni.

I ministri dalla Regina.

Roma, 17, ore 21,5. — Oggi, i nuovi ministri sono stati ricevuti dalla Regina.

La medaglia d'oro di Roma.

Roma, 17, ore 21,5. — Il sindaco Ruspoli ha ordinato che la medaglia d'oro conferita a Roma per la difesa del 1848-49 sia apposta sul gonfalone di Roma in occasione della festa nazionale dello Statuto, disponendo che alla cerimonia sia data la massima solennità.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,15:

Visconti-Venosta darà domani il primo ricevimento ufficiale al Corpo diplomatico.

— Il colonnello Troya si è imbarcato oggi a Massaua per rimpatriare. Sarà a Napoli fra una diecina di giorni e si stabilirà probabilmente a Roma.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 18:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, pubblicatosi oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Direttore. — Giglioni Giuseppe, vice-pretore al Usseglio (Ufficio). è trasferito a San Germano — Marinelli De Nayac, barone Celestino, vice-pretore al terzo Mandamento di Torino, è trasferito a Biella.

Cancelliere. — Bacchia Giacomo, cancelliere alla Pretura di Castelnuovo Scrivia, è promosso alla Pretura di Castelnuovo Tortonese, è promosso alla seconda alla prima categoria.

Castelli Secondino, vice-cancelliere di pretura a Vercelli, è nominato sostituto segretario alla regia Procura del Tribunale di Biella — Monti Giuseppe, sostituto segretario alla regia Procura di Biella, è nominato vice-cancelliere di pretura a Vercelli — Barabino Francesco, segretario alla regia Procura del Tribunale di Varallo, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Genova — Chiri Vincenzo, cancelliere di pretura a Viadalo, è trasferito a Cavour — Rossi Giovanni, cancelliere di pretura a Caverzere, è trasferito a Viadalo — Balestra Emanuele, vice-cancelliere a Porto Maurizio, è nominato segretario alla regia Procura del Tribunale di Varallo — Baldifreni Ferdinando, cancelliere di pretura a Cavour, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Venezia.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Roma, 17, ore 21. — La pubblicazione del *Bollettino della pubblica istruzione* è sospesa.

Bologna e Torino.

Un dispaccio di Giosuè Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 21,15:

Inaugurandosi oggi la sessione ordinaria del Consiglio comunale, il sindaco comunicò dispacci del sindaco di Torino, relativi alla bandiera d'onore donata da Bologna. Il senatore Giosuè Carducci, compiacendosi del saluto del Consiglio comunale di Torino a quello di Bologna, propose d'esprimere un voto di ringraziamento. Il sindaco Dallolio pone ai voti la proposta, che è approvata all'unanimità. Si delega Carducci a compilare la risposta, che oggi stesso venne spedita al sindaco Casana ed è concepita nei termini seguenti:

« Al Consiglio comunale della nobile Torino il Consiglio del Comune di Bologna vota unanime cordiali ringraziamenti, affermando stretta fra le due città questa corrispondenza d'amorosi sensi. »

(Questo dispaccio del Carducci, letto ieri al Consiglio comunale di Torino dal sindaco Casana, fu accolto da vivi battimani dai consiglieri presenti).

La principessa Letizia.

Venezia, 17 *(Stefani)*. — La principessa Letizia è partita per Milano consegnata dalle Autorità.

La principessa di Galles in Sardegna.

Cagliari 17 *(Stefani)*. — Proveniente da Tunisi è arrivato il *yacht Osborne* con la principessa di Galles e le figlie.

Ancora i documenti segreti nella condanna di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,35:

L'avv. Demange, interrogato dal *Temps*, ripete che non conobbe, nel 1894, altro documento che il *bordereau*, e Dreyfus altrettanto. Il *Temps* afferma che risulta dalla deposizione del capitano Freystaetter che non si trattò all'udienza pubblica che del *bordereau*.

L'ex-guardasigilli Trarieux scrive al ministro della guerra che l'inchiesta del *Temps* rende necessario interrogare i giudici del 1894 circa la presentazione della falsa traduzione del dispaccio del colonnello Panizzardi. Dice che lo si può fare, citando in appoggio un lungo parere d'illustre giureconsulto.

Il Memoriale di Picquart.

Parigi, 17, ore 20,25. — Il memoriale del colonnello Picquart, alla sezione d'accusa della Corte d'Appello, consta di quarant'otto pagine, contraddice, punto per punto, ai capi d'accusa, mostrando sopra quali poco solide basi si fondino. Aggiunge che la luce non si fece ancora; quindi è necessario un supplemento d'inchiesta, l'audizione di periti, confronti fra i generali Gonse e Roget circa il *petit bleu*, l'audizione di Guenée, di un redattore del *Temps*, e l'audizione del portinaio del Ministero della guerra.

Cortesie di Menelik a Marchand.

Le insegne della Legion d'onore.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,20:

Da Gibuti telegrafano al *Temps* che Menelik fece accoglienza cordialissima al maggiore Marchand ed ai suoi compagni. Vi fu una rivista militare, seguita da banchetto.

Appena lo seppe giunto ad Harrar, il negus invitò Marchand al telefono per conversare ripetutamente con lui. Mise a sua disposizione la scorta per attraversare il deserto, ma cosa riuscì inutile, perchè i sapi somali accorsero a presentargli omaggio.

La consegna delle insegne della Legion d'onore a Marchand si fece a bordo dell'incrociatore *D'Assas*, senza cerimoniale.

∴

Gibuti, 17 *(Stefani)*. — La missione Marchand è arrivata. Le insegne di commendatore della Legion d'onore furono consegnate a Marchand senza cerimonia.

Al Senato francese.

Parigi, 17 *(Stefani)*. — *Senato*. — Si approva l'articolo del bilancio degli esteri, relativo al credito per la missione francese in Etiopia. Si approvano pensioni, bilanci delle poste, dei telegrafi, della Cassa di risparmio, delle Colonie, delle ferrovie, dei porti, della scuola della Riunione, della ferrovia del Sudan; i bilanci dell'interno, dei culti, d'Algeria, dell'istruzione, non solamente alcune insignificanti modificazioni. S'incomincia la discussione del bilancio delle belle arti.

Il processo contro l'ex-sindaco d'Algeri.

La *Stefani* ci comunica da **Grenoble**, 17:

Max Régis è comparso oggi alle Assise per provocazione all'omicidio ed al saccheggio, specialmente nel discorso di Parigi nel febbraio 1898, pel quale fu già condannato in contumacia. Régis, interrogato, afferma non essere lui che creò l'agitazione antisemita in Algeria e non avere provocato mai all'omicidio ed al saccheggio.

La cospirazione nel Transvaal.

Pretoria, 17 *(Stefani)*. — Sei degli arrestati di Johannesburg sono comparsi stamane in Tribunale, imputati di alto tradimento. Dopo un interrogatorio sommario, il processo è stato rinviato a quindici giorni.

∴

Londra, 17 *(Stefani)*. — L'*Exchange Telegraph* annuncia che l'Ufficio delle colonie ricevette un dispaccio dal governatore della Colonia del Capo che conferma gli arresti di Johannesburg, ma non accenna al gruppo degli arrestati. D'altronde, nessun annuncio ufficiale contiene i nomi degli arrestati.

Temuti disordini antisemiti in Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 18,35:

Si comunica da Odessa: « I gravissimi eccessi antisemitici di Nikolajeff minacciano tuttora d'avere un contraccolpo ad Odessa. Infatti nelle basse classi della popolazione perdura il fermento già segnalato e non di rado la sera si odono grida contro gli ebrei e viene mandata in pezzi, con pietre, qualche invetriata.

« La Polizia ha adottato misure ampie e severissime. Durante la notte la città è percorsa continuamente da pattuglie miste di poliziotti e soldati. »

Gl'inglesi in Cina.

Hong-Kong, 17 *(Stefani)*. — Gli inglesi hanno occupato ieri Samchum, senza perdite. Le truppe di terra e la brigata navale non sono ancora ritornate.

Il sottinteso della Russia in Cina.

Il *Daily Telegraph* pubblica un'intervista con un alto funzionario russo, il quale ha svelato il segreto della recente convenzione anglo-russa per la sfera d'influenza in Cina.

Questo alto funzionario dice che la Russia per cinque anni lascia la briglia al preparatore, quindi consentirà a qualunque cambiamento per quadrupedi tempo.

Ma fra cinque anni la ferrovia transiberiana sarà compiuta e Port-Arthur sarà convertito in un porto militare di prim'ordine, fortificato in modo da renderlo inespugnabile e da potervi concentrare una potente squadra di incrociatori e di torpediniere.

Quando ciò sarà avvenuto, si potrà considerare chiusa l'epoca dei compromessi e delle concessioni dalla Russia nell'Estremo Oriente.

Miniere d'oro all'Asmara?

Scrivono da Asmara, 28 aprile, alla *Gazzetta Fiorentina*:

« Essendosi, tempo addietro, trovate delle particelle d'oro in alcuni pezzi di quarzo d'un giacimento poco distante dalla capitale morale della Colonia, S. E. il Governatore, ispirandosi al concetto di trarre il maggior profitto possibile da queste terre, ha fatto venire qui dal Transwaal due ingegneri minerari allo scopo di iniziare serii studi e di fare assaggi nei terreni onde stabilire realmente se e quanto ora vi sia. Gli ingegneri sono i signori Nathan e Brodwiste, e giunsero qui alcuni giorni fa. Il primo di essi è italiano, figlio del grande maestro della Massoneria, il secondo è inglese. Essi hanno già intrapreso le loro ricerche, delle quali, a tutt'oggi, non si sa il risultato. »

La storia di un amaranto d'oro.

Una nota pubblicata dal *Temps* viene a spiegare lo strano suicidio del capitano Cassagnade, per essere stato accusato di plagio.

Sembra che l'accusa non mancasse di fondamento, senza di che il suicidio sarebbe apparso inesplicabile altrimenti che supponendo che il capitano fosse pazzo da legare. Ecco come sarebbero andate le cose.

Or sono due anni, Cassagnade era di presidio a Tolosa. Lasciata questa città, fu mandato in Algeria, donde concorse al premio dell'Accademia di Clemenza Isaura, con un poema di circa 150 versi, intitolato: *Conquista d'amore*. Il poema ebbe il premio, non più conferito da 14 anni, consistente in un amaranto d'oro.

Il giorno seguente a quello in cui apparve la raccolta delle poesie premiate al concorso, il professore Larivaud, insegnante al Liceo di Tolosa, trovava presso un libraio e sfogliava macchinalmente le prime pagine del volume, quando gettò un grido di sorpresa.

Sotto il titolo: *Conquista d'anima*, aveva letto una poesia da lui medesimo composta, parecchi anni or sono, e che era apparsa, nel 1890, in una Rivista di Bordeaux. Soltanto a capo ed alla fine del poemetto erano state aggiunte alcune strofe.

Il prof. Larivaud, dopo aver consultato alcuni amici, aveva fatto sequestrare all'Accademia dei giuochi floreali l'amaranto d'oro, che non era stato spedito ancora al capitano Cassagnade.

Donde lo scandalo e il suicidio di questo ufficiale.

Nell'imminenza della Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da **Den Haag (Aja)**, 17, ore 14,30:

Grande animazione regna nella città. I delegati col loro seguito sono già tutti arrivati. Dai vari alberghi, ove hanno preso alloggio, sventolano le bandiere delle diverse nazioni.

Naturalmente sono pure arrivati molti giornalisti d'ogni paese, tra i quali tre o quattro americani; nessun pubblicista è venuto dalla Russia, e ciò da origine ai più svariati commenti.

E' parimenti assai commentata la partenza dall'Aja del nunzio pontificio, e si giudica che questo fatto possa avere delle conseguenze morali, benchè non sia tale da influire sui lavori della Conferenza.

E' giunto pure l'inglese Stead, il noto propagandista per la pace.

Per questa sera intanto è indetto un grande Comizio *Pro pace*, che si terrà in una sala del palazzo delle Scienze.

La regina Guglielmina, che si trovava in Germania, arriverà questa sera e si recherà direttamente al suo castello di Loo.

Ormai tutti i preparativi materiali per le riunioni del Congresso sono finiti. Esse si terranno in una gran sala capace di un centinaio circa di persone. In essa vennero posti due tavoli a ferro di cavallo per il presidente ed i membri della Presidenza, ed una lunga tavola di fronte per i delegati.

La sala delle riunioni

La giovane regina Guglielmina ha voluto usare di benevolenza e simpatia ai varii delegati delle nazioni alla Conferenza per la pace mettendo a loro disposizione la *Huis ten Bosch* (Casa al Bosco) nella quale essi potranno lavorare in piena libertà.

All'infuori dei delegati, dei loro addetti, dei membri diplomatici e militari dei Governi muniti di speciali credenziali e del personale di servizio, nessuno potrà accedere al palazzo, e le entrate saranno custodite dalle truppe.

Il grande e sontuoso edificio che costituisce il vestibolo servirà di ingresso principale ai delegati, ma potranno entrare nel palazzo anche dalla porta laterale della destra; si crede che la maggior parte di essi preferirà questa seconda entrata.

Uno scalone li condurrà dal pian terreno al primo piano che servirà principalmente di alloggio agli invitati stranieri.

A destra vi ha l'antisala assai semplice e adorna di ritratti delle famiglie reali dei paesi rappresentati alla Conferenza.

A sinistra fu accomodata una stanza per la segreteria; anche questa decorata di ritratti. Il locale vicino è destinato al direttore del protocollo, e accanto a questi due ambienti vi è un gabinetto pel telefono.

Vengono quindi i tre saloni delle sezioni, uno di seguito all'altro. L'ultimo, il salone giapponese, comunica con la grande sala della riunione. Per le deliberazioni in sessione sono destinate la sala da pranzo bianca, il salone cinese e l'anzidetto giapponese. Ognuno di questi saloni contiene ventisei sedie, collocate all'ingiro di un grande tavolo, coperto di un tappeto verde o bruno.

Per ottenere lo spazio necessario furono dovuti trasportare varii mobili; non pertanto vi rimasero parecchi oggetti d'arte e ornamenti indiani.

Fra le tre sale per le sezioni vi è un locale destinato agli uscieri. In ogni salone vi sono posti speciali per uno o due segretari.

Vi ha altresì una camera per la riunione dei piccoli Comitati speciali di 12 persone al più; e in caso di bisogno un piccolo gabinetto bianco offre la comodità di colloqui a due o tre persone.

La sala di riunione, situata nella parte opposta della facciata del palazzo, offrono una bellissima vista sul parco, che fu abbellito per la circostanza con quattro statue simboleggianti le stagioni.

La grande sala d'Orange, in cui si tengono le grandi riunioni, occupa il centro del palazzo, e vi si può accedere dal salone giapponese e dal vestibolo dell'ingresso principale.

Quanto studio e quanta cura occorsero per trasformare questa galleria d'arte in sala di riunione! Il merito principale di tale trasformazione spetta al barone Hoenitz van Velzen, intendente del palazzo. Così com'è ora la sala d'Orange risponde alla temporanea sua destinazione potendo capire 106 persone e tutto lo agio per discutere e deliberare.

L'acustica della sala non lascia a desiderare.

Nelle sale circolari senza questa pochissimo suono va perduto, e quando la sala sarà piena di persone il suono sarà ancor più chiaro.

Gli stalli sono elevati e circolari, ad anfiteatro. La sedia del presidente è nel centro di un tavolo a ferro di cavallo, situato contro la finestra del fondo.

A cominciare dalla destra del seggio presidenziale si seguono i posti per ordine alfabetico dei delegati degli Stati rappresentati.

Una tavola ovale da 18 posti è situata davanti la tavola del presidente ed è destinata al Bureau della Conferenza.

Il pavimento è coperto con un tappeto rosso-scuro che dà alla sala un aspetto oscuro e imponente.

Sulla porta principale si ammira già il simbolo della pace: Ercole e Pallade che aprono con forza il santuario alla pace, la quale discende dall'Olimpo.

La pace è rappresentata da una vergine coronata di foglie di quercia e di lauro, con una palma nella destra.

Il quadro raffigurante il principe Federico-Enrico come figura principale è anche ispirato alla pace. In alto, sul capo di questo arco aleggia la Pace che tiene un ramo d'olivo in ambe le mani. Esso è contornato di cherubini che tengono una bandieruola con una iscrizione latina che, tradotta, dice: « La più bella conquista è quella della pace ».

Il vestibolo davanti la sala d'Orange è trasformato in una specie di sala d'aspetto in cui i delegati possono circolare e fumare. Il vestibolo conduce al primo piano nella vecchia sala da biliardo, sul davanti del palazzo, trasformata adesso in *restaurant*. In essa si serviranno giornalmente delle colazioni ai delegati, o al banco essi potranno farsi servire di rinfreschi.

Il parco della *Huis ten Bosch* è aperto per tutto il giorno ai delegati, ed anche il salone della defunta regina Sofia è messo a loro disposizione.

Insomma nulla fu trascurato per offrire tutte le comodità possibili ai delegati durante tutto il tempo in cui dovranno occuparsi del loro importante lavoro.

DELLA MUSICA COME RIMEDIO

Il dottor Antonio De Gordon ha pubblicato di questi giorni uno studio particolareggiato sulla musica considerata come agente terapeutico, intendendosi per questo tutto quanto è capace di modificare vantaggiosamente una infermità. L'argomento è di interesse generale e mi pare quindi utile di riassumerlo brevemente, tralasciando di sana pianta, perchè non consentite dallo spazio, le parti storica, artistica, letteraria, di cui l'autore si mostra diligente e appassionato cultore.

Prima di tutto è necessario sapere di che cosa si compone un rimedio per valutarne l'azione.

Gli elementi della musica sono l'orchestra, cioè l'istrumento che eseguisce, sia pure compreso anche qui l'organo vocale dell'uomo, e le composizioni musicali.

L'orchestra si può considerare, secondo Berlioz, come un grande istrumento capace di far udire in una volta, o successivamente, una moltitudine di suoni di diversa natura. Essa è composta degli istrumenti di corda (violino, violoncello, viola, arpa, contrabbasso), rame, legno e a percussione. I primi esercitano specialmente i loro effetti sul sistema nervoso, i secondi e terzi sul sanguigno, gli ultimi sul tattile.

Quanto alle composizioni musicali, non tenendo conto della musica sinfonica e teatrale, la quale ultima ha l'apparato scenico in aiuto, abbiamo le seguenti distinzioni più importanti: musica cerebrale e midollare, a seconda che agisce più o meno sul cervello o sul midollo spinale. La cerebrale si suddivide in « eccitante » e « moderatrice ». La eccitante comprende i generi « campestre, fantastico e religioso »; la moderatrice comprende i generi « pueril e melanconico ».

La midollare si divide, a sua volta, in « riflesso motoria » e « riflesso sensoria », a seconda che agisce a preferenza sul movimento o sul senso.

La « riflesso motoria » abbraccia due generi: il guerriero e il danzante. La « riflesso sensoria » abbraccia i due generi stimolante e deprimente.

I termini anzidetti sono abbastanza chiari per insistervi in special modo: giova tuttavia darne qualche esempio.

Della musica campestre, che permette grandi voli all'immaginazione, citiamo il *Deserto* di David, la *Pastorale* di Beethoven, la *Cresione* di Berlioz, il *Poema sinfonico* di Meyerbeer.

La fantastica è più attiva della precedente ed eccita fortemente le cellule (richiche Liszt, Mendelssohn, Chopin e Rubinstein ne sono gli antesignani.

La religiosa (Pier Luigi Palestrina, Aless. Haydn, Rossini e Bellini) sveglia sensazioni profonde ed ispira raccoglimento e commozione. D'effetto sono la *Messa Papae Marcelli*, lo *Stabat* e la *Risurrezione* di Lorenzo Perosi.

Al puerile appartengono le composizioni che soggiogano senza dominare, riposano senza stancare (Haydn). Il melanconico è più sedativo del precedente: comprende le elegie, i notturni e le opere funebri (Chopin, Beethoven, Thalberg), oltre le ballate, che sono di origine antica: quella di Goumod in *Romeo*, di Verdi nel *Rigoletto*, *Don Carlos* e *Ballo in maschera*; quella di Gomez nel *Guarany*; e la più poetica di tutte che canta Pierotto in *Linda* per sua madre.

La « riflesso motoria » impressiona esclusivamente pel ritmo senza l'intervento dell'intelligenza.

La « riflesso sensoria » agisce sulla sensibilità, nelle sue varie manifestazioni: sviluppatissima negli animali (insetti, rettili, pesci, uccelli, roditori; e tra i mammiferi: cavallo, camello, bue, cervo, elefante, eccettuato l'asino). La così detta pelle d'oca ne è un effetto.

Le impressioni dipendono da certe condizioni del soggetto, dall'esecutore e dalla composizione interpretata. E' eccitante in genere, specie nei toni alti e nel sesso debole, mentre i suoni gravi sono più attivi nei maschi. L'azione deprimente è poi rappresentata dalle canzoni delle nutrici che fanno dormire i propri bambini inquieti e dall'esempio di Morfeo che di tutte le leggi rispettò solo quella dell'armonia.

Giova ora, dopo uno studio generale, uno sguardo all'azione in ispecie e sui varii apparati.

Le funzioni digestive sono stimolate, la pressione sanguigna ora è aumentata, ora depressa, audizx pure da Dogiel nel cane, gatto e coniglio. La stricnina accresce gli effetti, li curare li diminuisce. La respirazione viene pure accelerata. I pezzi in « modo maggiore » eccitano più la circolazione e il respiro che non in « modo minore ».

L'ultimo pensiero di Weber e il *Coupe* di Gounod fanno respirare i pazienti con una regolarità cronometrica; l'aria delle giole di *Faust* duplica le pulsazioni; la *Marcia funebre* di Beethoven, la cavalcata delle *Valkirie* di Wagner e la *Marcia indiana* di Selleniok accelerano straordinariamente i polsoni e il cuore.

E' un buon tonico in genere e delle fibre muscolari in ispecie, regolarizzando e sostenendo le forze. Un nuovo servido presta la musica allo *sport* ciclistico. E' merito della casa Rubert di Arnburgo di aver posto in commercio uno strumento musicale automatico che si può far funzionare col movimento della ruota anteriore e che oltre ad allietare il ciclista lo obbliga, animandolo, ad un tempo regolare, non eccedente i 15 chilometri all'ora. Si vedono giovanette cloro-anemiche, incapaci di far due passi senza querelarsi, ballar notti intere agli accordi dei nostri istrumenti.

Merita un cenno più particolareggiato un'azione essenzialmente psichica. I preti, i filosofi, i novellieri parlano frequentemente di una misteriosa attrazione delle anime, che chiamano « affinità elettiva ». Secondo Keely, ogni essere umano possiede note salienti di carattere che lo sintetizzano e sono la base delle correnti di simpatia e d'antipatia fra i diversi gruppi affini o dissimili della società. Tali correnti esistono effettivamente sotto forma di onde che si irradiano dall'individuo e, quantunque molto temi, sono ese perfettamente percettibili e dimostrabili, impiegando per riceverle apparati delicati. Il professore ha ideato allo scopo alcuni ricettori sotto forma di tubo, i quali, presi e tenuti dalla mano alcuni secondi, fanno vibrare il diaframma di cui sono provvisti: tale diaframma si trova in comunicazione elettrica con un diapason estremamente sensi-

bile, che vibra allora e dà una nota che è la caratteristica dell'individuo che tiene il tubo.

Lo scopo dell'istrumento è per ora puramente filantropico in vista dei matrimoni che creano talora vite di martirio. Quelli che intendono di unirsi dovrebbero comprovare per mezzo del tubo se i due organismi stanno in armonia; è a dire se danno note che formino un accordo.

Per esempio, se la irradiazione della sposa produce nel diapason un *sol* e quella dello sposo un *la*, non vi ha accordo..... Sarebbe la miglior prova che non potranno essere felici.

Invece se la irradiazione della sposa dà il *sol*, quella dello sposo un *mi*, o un *si*, o un *do*, l'armonia è perfetta e non si ha a temere dissensi matrimoniali.

Keely ha esperimentato su 3000 persone accasate o che stavano per accasarsi e non ride smentita la sua teoria. I tubi Kerly servono anche a determinare il grado di categoria a cui va ascritto il carattere: se il diapason della sposa vibra con più forza che quello dello sposo ella terrà il dominio. Un'osservazione curiosa è questa: le vibrazioni del diapason sogliono prolungarsi bastantemente e a volte, combinandosi quelle dei due amanti, producono armonie celesti, tali che non hanno ancora potuto conseguire i più grandi maestri.

L'organo dell'udito viene raffinato e perfezionato dalla musica, e i tedeschi dicono che chi sente l'armonia ha un senso più degli altri.

A questo proposito l'orecchio musicale non è indice di superiore intelligenza: Napoleone I, Caterina imperatrice, non comprendevano la musica, mentre persone volgari ne sono meravigliosamente dotate.

La pratica degli strumenti di metallo distruggerebbe i capelli, soprattutto il trombone (6e per cento).

Nelle affezioni del cervello, cambiando solo il modo musicale, possono, secondo Monin, trattarsi alternativamente i pazzi eccitati furiosi e i depressi o melanconici: l'effetto è pure benefico anche quando la musica venga eseguita dal soggetto ammalato.

Nelle psicopatie, invece, con sintomi localizzati e soprattutto nei malati con neuralgie giova la cura col diapason vibrante o la tremuloterapia, le quali si possono riattaccare fino ad un certo punto alla musica considerata nella sua azione come ricreamento.

Nell'ipocondria utili le opere di Suppé; nella mania (ira, collera, delirio furioso) giova la musica melanconica, fantastica e religiosa.

L'azione della musica è pure profilattica (preventiva) contro le passioni ed eccitante alla virtù, e come tale ha veri effetti, oltrecchè individuali, sociali; la pigrizia, la vanità, la tendenza al suicidio, la superbia, l'invidia, l'amore vi incontrano un agente sicuro per combatterle.

Registrati pure successi nella sciatica, nevralgia della faccia e nell'epilessia.

Nell'insonnia servono le composizioni pausate e il canto poco variato; le note di Gluck pegli strumenti di corda nel suo *Orfeo* sono indicate.

Nella corea (movimenti disordinati della persona), quando si trova nelle dita, basterà, per trionfarne, dedicar la mano ad esecuzioni di precisione (piano); quando si trova nelle gambe viene raccomandata da Seo, il quale fa fare movimenti cadenzati, facendo cantare l'infermo o al suono di composizioni guerriere e danzanti.

Nell'isterismo (Kunze, Romberg) trovano applicazione le composizioni religiose, il canto e la lettura ad alta voce. Rosier, poi, afferma che la musica è una specie di cura vitale per tutte le persone nervose.

A dosi graduali, crescenti e continue giova nella neurastenia; della gotta il duca Alberto di Baviera fu trovato con musica danzante; nell'atassia locomotrice raccomandata da Vi-

Rodiguez (suoni gravi).

Certe riscedini sono combattute per mezzo degli esercizi vocali.

L'ipercusia o esaltazione dell'udito viene corretta con lunghi esercizi sopra suoni gravi e deboli che vadano facendosi gradatamente più forti. Nella sordità, durante i primi esercizi, si eccita l'orecchio per mezzo di una campana o di uno strumento analogo, il cui suono si fa che ogni giorno sia più debole; si passa quindi al tamburo e, in seguito, al flauto, facendo comprendere la differenza tra i toni bassi e alti, finchè percepisca i suoni della voce.

Nella clorosi (anemia delle ragazze) sono indicate le « puerile », la « campestre », la « riflesso motoria », insieme al trattamento tonico generale ricostituente.

E' un errore che le persone delicate di petto debbano astenersi dagli istrumenti a fiato, perchè tutti gli organi si debilitano quando sono condannati all'inazione; il canto sarebbe utile.

Passando in rassegna i diversi strumenti si avrebbe che lo studio del violino e violoncello conviene agli ipocondriaci; il contrabbasso è maraviglioso nelle atonie nervose e come modificatore del carattere freddo e mistico.

L'arpa è l'istrumento sedativo per eccellenza; il flauto nei casi di passioni contrariate e negli accessi d'ira e nella tubercolosi primo stadio. L'oboe è l'espressione del candore, della grazia innocente, dell'allegria tranquilla e della tenerezza, ed è raccomandato dove conviene fonificare l'economia e sviluppare la calma ad un organismo squilibrato per perdita della fortuna e passioni esagerate. La tromba di grande effetto nella mania di persecuzione; il trombone nelle sordità profonde e inveterate. L'organo suggestiona coi suoi flauti lontani e modera il paralisco aspro; in molte forme d'isteria può essere sostituito anche dal piano. La cassa e tamburo in disturbi di nervosismo.

La musica, non convenientemente adoperata, ha però i suoi effetti funesti; vale a dire se a dose ben graduata è un medicamento, presenta pure la sua tossicità. Soprattutto in individui deboli ed impressionabili dà esaltazioni delle più intense, agitazioni spasmodiche, respirazione a sospiri, crampi alla gola e allo stomaco, brividi ed esaurimento inesplicabile. Manifestazioni nervose tanto profonde minano alla lunga i centri cerebro-spinali e al fine possono essere causa di epilessia, isterismo, malinconia, mania. Molti musici si distinguono pel loro carattere insocievole, altri sono ipocondriaci, distratti o troppo concentrati. In alcune circostanze dà luogo al sonnambulismo.

E' difficile separare la dose tossica massima dalla tossica minima, e il clinico la regolerà secondo i casi.

Sia adunque dato il tributo che le spetta in terapia alla sublime arte, alla scienza dai grandi effetti di Mozart, all'idioma inarrivabile delle passioni, che fa vibrare tutti gli elementi del nostro corpo e può altresì svegliare sentimenti assopiti o nascosti di cui non si aveva concetto nè sapevasi il significato.

Roberto Maggia.

La vita che si vive

La strana vendetta di una moglie.

E' un brano di cronaca nazarese quello che oggi ho l'onore di servire ai miei lettori garbati ed alle mie amabili lettrici.

C'è una scuola dei mariti nella quale si insegna che il miglior alcool per conservare a lungo l'amore della moglie è quello che si distilla da un bastone messo a contatto con la spalla dell'amata metà.

— Le mogli — dicono questi maestri di psicologia coniugale — vanno trattate come i tappeti, che per preservarli dal tarlo bisogna batterli.

A questa scuola appartiene certo Marras Sebastiano, giovanotto sui venticinque anni, ammogliato da qualche anno con una formosa popolana.

Narra la cronaca che, ligio ai suoi principii.... pedagogici, il Marras non trascurava nessuna occasione per insegnare alla moglie la sommissione passiva all'autorità maritale.

Sul principio la moglie parve rassegnarsi a quelle lezioni; ma poi incominciò ad scoorgersi che il sistema pedagogico del marito le lasciava dalla ammaccature troppo dolorose sulla pelle, per cui ad ogni lezione prese l'abitudine di mostrare i denti con la grazia di un cane a cui venga pestata la coda.

L'ultima di queste lezioni ebbe luogo alcune notti fa.

Il marito era ritornato assai tardi al domestico focolare, e la moglie che lo attendeva svegliata, incominciò a rimproverarlo accusandolo di colpevole trascuranza dei suoi doveri coniugali.

Il Marras, offeso nella sua autorità, la richiamò al dovere, e tanto per farle vedere che i suoi argomenti erano di una solidità a tutta prova, le scaraventò addosso una sedia.

Dopo di che i due coniugi si coricarono per riposarsi delle fatiche della giornata.

***

Ed eccoci al momento della vendetta.

Appena il marito ebbe chiusi gli occhi al sonno, la moglie discese cautamente dal letto, cercò un paio di affilate forbici, quindi, avvicinatasi al letto, sogghignando d'odio, afferrò il..... baffo destro del marito e glie lo recise!

Ciò fatto si vestì, disse addio al tetto maritale, e andò a chiedere ricovero alla mamma, seco portando, come trofeo, il ciuffo di peli recisi al marito.

Il Marras, al mattino, si svegliò, non vide la moglie, la chiamò, quindi si vestì e soltanto quando fu dinanzi allo specchio si accorse che egli non possedeva più che una metà dei baffi.

Che cosa avreste fatto voi, lettori, al suo posto?

Io certamente avrei fatto lo stesso, ma avreste fatto quello che ha fatto lui.

— Buon Dio, che cosa ha dunque fatto? — si domanderanno le lettrici sensibili.

— E' andato dal parrucchiere a farsi tagliare il baffo lasciatogli!

***

L'avventura, come è facile arguire, ha fatto ridere tutta Sassari.

Gli amici hanno tentato di calmare le ire del furioso marito, dimostrandogli che invece di un solo baffo la moglie avrebbe potuto tagliargli addirittura la..... chioma come ha fatto Dalila per..... mortificare Sansone.

Altri gli hanno dimostrato che un po' di tarto l'aveva avute anche lui nel gettarle la sedia sulla schiena.

— Ma è lei che lo ha voluto.

— Sicuro; mi ha rimproverato perchè io ero ritornato a casa tardi e lei aveva dovuto *stare alzata* per aspettarmi. Allora io le ho gettato la sedia, perchè si riposasse!

***

Il sultano della Turchia non sembra sia precisamente un uomo atto a sopportare molto il dolore. Una volta aveva bisogno di farsi levare un dente, ma non se ne sentiva il coraggio. Per mostrargli che infine non si trattava della morte, non idea squisitamente gentile i medici strapparono in sua presenza i denti molari a otto schiavi. Il sultano guardò, osservò, meditò..... e finì col tenersi il suo mal di denti.

***

La penultima.

In Francia si preparano solenni onoranze alla memoria di Balzac.

Un individuo si presenta a un membro del Comitato dei festeggiamenti:

— Io sono sarto e son io che ho vestito il sommo Balzac negli ultimi dieci anni della sua vita.

— E voi venite certamente per scoprire con noi alla glorificazione del geniale romanziere?.....

— No, caro signore, le vengo semplicemente a portarvi l'ultimo conticino che quel caro grand'uomo ha dimenticato di saldare prima di morire.

***

L'ultima.

In vagone.

— Signorina, — dice Stupidini, — vostro marito dorme.

— Ma chi vi ha detto che quello è mio marito?

— E chi voleto che si addormenti d'estraneo in vostra presenza?

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Gallo-Gallone.**

Per ogni (Ebenezo): Falso accrescitivo.

Cercalo sulle navi, *ma normale*, indovino;

Accresciuto, lo cerca in mano al pellegrino.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Temporale sventato dagli spari.

BERGAMO, 16. — Giorni sono si era addensato un minaccioso temporale sui verdeggianti vigneti di Calepino. Si iniziarono gli spari, e dopo sette colpi di ognuna delle sei stazioni, le dense nubi in meno di cinque minuti presero il largo per il cielo e si sciolsero in abbondante acqua.

Terribile omicidio.

LECCE, 16 (10). — Nelle ore del dopopranzo di domenica, Alessano, piccolo paese vicino, fu teatro di un ben triste e commovente fatto di sangue.

I due cugini Bisco e Caloro, si erano portati a giocare alle bocce in un giardino. Ad un certo punto sorse fra loro un diverbio vivace appunto pel giuoco. Le cose però parvero subito calmate; tanto che l'indomani si recarono poscia in chiesa. Usciti di là, i due cugini si diressero in compagnia alla propria casa. Strada facendo, senza dire parole, il Bisco si avventò sul Caloro e lo uccise con due tremende coltellate, una al cuore e l'altra all'addome.

Il Bisco si diede alla fuga.

La madre del Caloro, impensierita, non vedendo tornare il figlio, si alzò dal letto e insieme al padre si incamminarono pel paese vicino.

Percorso un buon tratto di strada, la madre vide un uomo disteso attraverso la strada stessa; un fatale presentimento le disse di piegarsi su quel corpo, nel lasciarle le mani si intrisero di sangue e alla luce incerta di un fiammifero riconobbe il figlio assassinato.

Si figuri la scena che ne seguì.

Un vescovo elettricista.

LECCE, 16. — Al Museo Civico venne scoperto ieri l'altro un medaglione in bronzo raffigurante mons. Giuseppe Candido, vescovo d'Ischia, insigne scienziato.

Monsignor Candido nacque a Lecce da distintissima famiglia e compì i suoi studi in patria e poi a Napoli.

Ebbe per primo maestro delle scienze fisiche, per le quali ebbe fin da giovinetto grande inclinazione, il P. Minozzi.

Giovine ancora e già distinto sacerdote, si ritirò in Lecce, dopo essersi addestrato in scienza fisiche nell'Università napoletana con ammirazione di tutti.

A Lecce aprì una scuola e mise su un magnifico gabinetto che arricchì con mano di suoi ingegnosissimi apparecchi, alcuno dei quali meritò d'essere premiato all'Esposizione universale di Parigi.

Dedicatosi del tutto allo studio dell'elettricità, ne fece varie utili applicazioni, e, dopo aver inventata la pila Candido, che è un perfezionamento di quella di Daniell, riuscì a risolvere il famoso problema dell'unità oraria, riuscendo, con l'applicazione dell'elettricità, a quasi risultati che non ottennero i più noti scienziati d'Italia e dell'estero.

Frutto della sua fervosissima fucina gli orologi elettrici, che egli impiantò a Lecce circa trent'anni or sono, e così per opera di monsignor Candido, Lecce fu la prima città che ebbe gli orologi elettrici secondo la soluzione dell'annoso problema.

Quattro soldati in un fosso.

Ci scrivono da Vicenza, 15:

Ieri, verso le ore 15, una carretta del 2° squadrone di *Genova* cavalleria, con quattro soldati sopra, ritornava da Altavilla, dove avevano avuto luogo gli esercizi di tiro.

Appena fuori del paese, il cavallo, che era condotto a mano da un soldato, s'imbizzarrì e nonostante la carretta precipitarono in uno dei fossati che si trovano ai lati della strada.

Raccolti e condotti a Vicenza, furono prontamente soccorsi all'infermeria del reggimento; però due di essi, feriti più gravemente, vennero trasportati all'ospedale.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

17 maggio. — **Suicidio.** — Nel Comune di Garessio certa Marietta Mattio, d'anni 22, bottegaia, si gettò in mezzo medesime sofferenze.

Sembra che disgustata di famiglia l'abbiano indotta a togliersi così miseramente la vita.

— **Corte d'Assise.** — Pel giorno di venerdì, 3 giugno prossimo, incomincierà la seconda quindicina del corrente anno alla nostra Corte d'Assise.

Sono a ruolo diversi importantissimi processi. Presiederà l'onesto magistrato avv. cav. Storchi.

SALUZZO.

17 maggio. (Mor). — **Un caso di grandinate.** — Domenica mattina, nella nostra sala delle Lave ed in presenza ad un pubblico numeroso, aveva luogo, per cura del prof. Luigi Garzino una conferenza sull'utilità degli spari per allontanare, per quanto possibile, il flagello delle grandinate. All'appoggio di un recente opuscolo dell'on. Ottavi, in cui tratta diffusamente l'importantissimo argomento, il conferenziere accennò ad alcuni esperimenti fatti in Siria nel Comune di Windisch Feistry, per cura di quel borgomastro Stiegler, e con l'avvenuto successo. Spiegò la formazione delle stazioni di sparo, il loro funzionamento e l'azione degli spari sulle nubi grandinifere. Propose l'attuazione di un tale progetto a vantaggio dei proprietari dei vigneti su questi colli, istituendo per intanto una quindicina di stazioni di sparo, la cui spesa non eccederebbe le lire 3000, ad invitandoli a costituirsi in Consorzio.

Il conferenziere venne applaudito e sarebbe veramente da augurarsi che la sua conferenza avesse a trovare molti proseliti.

VERCELLI.

17 maggio. (Lex). — **I funerali del generale Cossati.** — Per la via ordinaria giunse stamane verso le sette, proveniente da Asiago, la salma del tenente Cesari Massimiliano di Vigadoro, che fu deposta nel quartiere del 66° fanteria, di dove mosse poi alle ore 10 il corteo funebre pel Camposanto. Accompagnavano la salma tutto il reggimento *Piemonte Reale*, le musiche militari e cittadine, i parenti Frigerio nob. Giovanni, conte Marco, Greppi, marchese Serravalle, nob. Tosio Federico di Torino, generale Avogadro di Vigliano, il sotto-prefetto, l'avv. Forlina pel sindaco, i colonnelli dei due reggimenti di presidio. Reggevano i cordoni del carro l'onorevole Lucca, l'avv. Fortina, il gen. Vigliano, il colonnello Amministrelli, il cav. Federico Stella e l'avv. Nasi.

Il generale Casale salutò alla salma e partecipò Fortina pel Municipio e il generale Avogadro pel esercito. Facevano servizio d'onore i pompieri municipali.

REATI E PENE

Le zecche clandestine.

(Tribunale Penale di Torino — Sez. V).

(Udienza del 17 maggio).

Il milionario — Un banchiere spacciatore — Il mantello..... fatale — Il sistema di Carolina — Celania, Tunisi e Napoli? — Un plebiscito.

Che Grossi Giuseppe, l'emaciatone che ieri ha parlato tanto, fosse un ricco..... sfondato, l'abbiamo detto..... ma ora, che abbiamo udito i suoi testimoni, ci pare opportuno il..... dirlo fuori dall'ombra in cui finora prudentemente l'abbiamo lasciato. E costui il più ricco fornitore generale militare d'Italia ed i suoi affari, secondo lui, hanno prosperato per virtù della sua intemerata onestà e del costante lavoro.

Veramente il prefetto di Foggia avverte che la sua rapida fortuna la si deverà ad uno smercio..... altrettanto costante di biglietti falsi. Il certo si è che quando lo arrestarono gli si trovarono addosso biglietti per parecchie diecine di migliaia di lire..... ma della miglior valuta possibile. Perciò fa specie ai testimoni stessi..... che costui, cui si trovarono anche in casa, centinaia e centinaia di biglietti da mille, abbia voluto..... arrischiare posizione sociale e benessere per un biglietto maschinello su cui..... non era scritto solo L. 500.

E lo dicevano! Il più onest'uomo di questa terra, abile commerciante, che viaggia tutto il mondo per far denari..... e non per spacciarne dei falsi. La verità l'accusa si basa su un dubbio espresso dal Dallach, altro imputato, il quale, avendo avuto da fare commerci col Grosso, avrebbe da lui ricevuto il biglietto falso da 500. Però non lo può accertare.....

Una circostanza ancora di qualche interesse è risultata dal dibattimento..... Fra i clienti più..... buoni dello Scarrone c'era..... un banchiere torinese abbastanza noto..... In un giorno egli comperò per 8600 lire di..... biglietti falsi, ma pur troppo la Questura non arrivò in tempo per procedere. Il banchiere però..... è sotto processo per qualche altra marachella assai affine.

E vado via pigliando a spizzico tra le molte testimonianze. Ieri narrammo di quel galeotto che, involontario delatore, aveva messo sulle traccie dei falsi monetari romani e specialmente della Casolino Maria. Il galeotto, che oggi non lo è più, è venuto a deporre e narra che Scarrone fu carcere, dove le ebbe amico e compagno, l'aveva eletto suo spedizioniere..... e commissionario. Ma egli, distratto, lasciò la noticina degli indirizzi nel mantello che dalle carceri rimandava a casa sua..... ed i segnati vennero tosto visitati dalla Questura.

Scarrone guardò l'antico..... cinquantino con un sorriso di sarcasmo e di compatimento. Che galeotto..... era costui! Certo indegno della sua amicizia!

Ora sappiamo anche il sistema di Carolina per fare proseliti e denari. Le doti dell'intraprendente fanciulla crescono di giorno in giorno. Siccome casa, non so se per onestà o per altro, non voleva spacciare direttamente i biglietti falsi, cercava chi, comprandoli da lei a vil prezzo, s'incaricasse per conto suo a farli fuori. Il tutto stava nel sapere cercare i mestieri..... *ad hoc*. Che faceva pertanto Carolina? Recata sui mercati, aggirarsi attenta, guardinga osservatrice; un colpo d'occhio, e tra tanti signorotti e mercanti campagnuoli adocchiava subito l'uomo..... per lei. Allora gli si metteva accanto, con quegli occhi lacrimatori accendeva nel suo cuore..... la fiamma d'un amore rusticano e violento. Lo sguardo era il fascino, l'amore il corruttore ed ai resto..... ci pensava lei. La donna fatale aveva scelto la sua vittima e questa ormai le si professava schiava devota.

Qualcuno ci ha fatto osservare che il titolo a questo processo..... non corrisponde ai fatti. E noi manteniamo il titolo e ci spieghiamo.

E' vero che questi prevenuti erano solo spacciatori di biglietti falsi..... ma essi fan parte d'una vastissima associazione, che mette capo ad un nucleo di..... fabbricanti rimasti ignoti. Dove la loro sede? Probabilmente a Napoli. Alcuno però afferma a Catania, e non sarebbe troppo discosto dalla verità il presupporla sulle rive tunisine a marocchine, dove queste galeude, che sono vere società di mercato, oltre che fabbriche di biglietti falsi, pullulano abbastanza impunemente.

Ed eccoci all'aneddoto della giornata.

Quando il presidente fa entrare nell'aula il brigadiere Soro, nel gabbione vi è un movimento ed un po' di agitazione.

E Scarrone Giuseppe dice subito sommessamente al vicino, che è il vecchio Calla.

— Questo sì è un *testefumo*.

E Calla di ripicchio pieno d'ammirazione:

— *A le proprio 'n piota, un bel bate..... se a fuse tuti pares!.....*

E tutti gli altri presenti guardavano il bravo agente con gli occhi pieni di..... rispettosa ammirazione!

Il processo del *Carlo R.*

Gavotti e i fondi per gl'italiani in Brasile.

Abbiamo da Genova, 17:

L'udienza si riprende stamane coll'audizione dei testi a difesa. Prima è udito però un nuovo teste della Parte civile, che conferma i maltrattamenti inflitti ai passeggeri, i quali a Napoli firmarono la dichiarazione d'essere stati ben trattati col cuore non tranquillo.

« L'avv. Gavotti — dice il teste — si era recato all'arrivo a bordo ed aveva, alle lagnanze degli emigranti, promesso di mandare loro soccorsi. »

Enrico Avenoso e *Taricco Tomaso*, capitani marittimi, depongono favorevolmente al comandante Cremontini, ammettendo che in certe disgraziate circostanze a bordo, coi passeggeri presi dal panico occorre sapersi imporre senza peraltro commettere violenze di cui dicono l'accusato incapace.

Dott. Francesco Cocito. — Fu inviato nel 1893 del Ministero all'Asinara insieme al dott. Maglio, medico provinciale di Sassari. L'acqua che distribuivasi a bordo del *Carlo R.*, esaminata chimicamente, risultò buona, ma non fu possibile l'esame batteriologico. Dice che nessun emigrante si lagnava nè del trattamento, nè della condotta del dottor Buscalioni, che all'arrivo all'Asinara era caduto gravemente infermo.

Il Buscalioni, di cui dà ottime informazioni, gli narrava di essere stato undici notti senza avostirsi, per poter assistere i coleros.

Si dà lettura della deposizione scritta del dott. Mario, ora defunto, che accenna alle lagnanze rigettatemente ricevute dagli emigranti sullo scivolo sofferto.

Ad istanza dell'on. *Altobelli*, il P. M. dichiara che richiamerà d'ufficio il rapporto inviato al Ministero dal dottor Mario circa la traversata del *Carlo R.*

Il dott. *Cocito* [illegible] il libro scritto dal dott. Buscalioni su quella traversata e lo dice *piano di romanticismo*. Se però che il Buscalioni era incapace di rifiutare l'assistenza agli infermi, ed era non solo coraggioso, ma temerario.

Uguali dichiarazioni, circa il dott. Buscalion, fanno il dott. *Saverio Belli* e l'avvocato *Francesco Ferrero*.

***

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 22,40:

L'avv. *Altobelli* chiede all'on. Gavotti se, in seguito al viaggio del *Carlo R.*, abbia ottenuto dal Governo brasiliano un indennizzo previsto al fondo dei 4 milioni concessi agl'italiani danneggiati dalla rivoluzione.

Gavotti, dopo avere accennato alle gravi spese sostenute pel trasporto degli emigranti ritornati poi in Italia, ammette d'aver ricevuta una indennità di 76 *contos de reis*, pari a 46 mila lire italiane.

Molinate, ispettore di pubblica sicurezza di porto, assistette alla partenza del *Carlo R.*, senza riscontrare alcuna irregolarità. Ritornato il vapore a Genova, gli emigranti, pure lagnandosi del grave disagio sofferto, non gli presentarono denuncia su fatti specifici.

Il barone *Francesco Rusponi*, ex-capitano del porto di Genova, dice che la Commissione incaricata della verifica dei viveri non riscontrò nulla d'irregolare; conferma d'aver ricevuto dall'Asinara il reclamo d'un gruppo d'emigranti, per maltrattamenti sofferti, che trasmise al Ministero e alla Capitaneria del porto di Napoli, ove si svolgeva l'inchiesta.

Si odono vari altri testi a difesa. Si rimette quindi a venerdì la prosecuzione del dibattimento.

Il processo per l'assassinio dell'industriale Tosi.

(Corte d'Assise di Milano).

Milano, 17 maggio.

La prima udienza.

L'emozionante dibattimento ha chiamato un pubblico numeroso, che gremisce l'ampia sala tanto nei posti comuni che in quelli riservati.

Poco dopo le 10, accompagnato dai carabinieri, entra il Garuzzi fra l'attenzione del pubblico. E' di statura piccola, vesto con panni neri; è imberbe e volge gli sguardi diversi volte al pubblico con una certa indifferenza.

La Corte è costituita dal presidente Romagnoli, dai giudici Morandi e Allemani.

L'accusa è sostenuta dall'avv. Offredi. La Difesa dagli avvocati Podreider e Lillia.

Gli orfani del compianto [illegible] Tosi si sono costituiti Parte civile coll'avv. Gallina.

Terminate le formalità di legge, il cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa.

Nella seduta pomeridiana si procede all'appello dei testimoni, dei quali 22 sono d'accusa, 16 di difesa e 2 di Parte civile.

L'interrogatorio dell'imputato.

Presidente: « A che età andasto nello stabilimento Tosi? »

Imputato: « A 14 anni come garzone di portineria e vi rimasi per otto mesi. Passai quindi di magazzino, e qui prestai l'opera mia per tre mesi; e poscia entrai nel riparto aggiustatori, sempre alla stessa paga di cinque centesimi all'ora. Dopo 16 mesi entrai nell'ufficio spedizioni con un aumento di due centesimi all'ora, ed ottenni in seguito altri aumenti fino a 70 lire al mese. »

Il Garuzzi narra di essersi allora legato col proprio capo-riparto perchè questi faceva delle parzialità. Solo nel 1898 recatosi presso l'ingegnere Tosi volevano combinare affari.

All'ufficio spedizioni rimase aggregato fino al 7 novembre del 1898, donde passò fra gli elettricisti. Infine ritornò al riparto aggiustatori.

Presidente: « Vi ricordate quando scriveste all'ingegnere Tosi? »

Imputato: « Al 25 novembre, per chiedere d'essere aggregato alla sezione paga. Ma scrissi anche precedentemente al mio padrone, e cioè al 3 e al 9 di novembre. »

Presidente: « A chi avete consegnato l'ultima lettera diretta al Tosi? »

Imputato: « All'impiegato Colombo Luigi. Ricevetti la risposta sempre a mezzo del Colombo, nella mattina del giorno 23, e mi fu detto di ritornare il giorno dopo. Ci venni infatti, ma il Colombo era impedito e fu invitato a ritornare al 25. Mi recai in detto giorno ed ebbi lo 70 lire rappresentanti il mio mensile dallo stesso Colombo. »

Presidente: « Vi licenziaste nella mattina del 25, come avete deposto nel vostro esame? »

L'imputato risponde negativamente.

Quindi, sempre su domanda del presidente, narra in qual modo, dopo aver ricevuto le 70 lire, con il treno delle 8,44 si diresse a Milano.

« Appena disceso dal treno alla stazione centrale mi portai in un caffè in compagnia d'un ingegnere dello stabilimento Tosi; passai poscia in un'osteria, quindi passeggiai per alcuna ora attraverso la città. Comperai poi la rivoltella da un armaiuolo nei pressi di San Tommaso. »

Presidente: « Quando l'avete caricata? »

Imputato: « Appena fui fuori dalla bottega, nel caricare le collocai nel tamburo della rivoltella, le altre le riposi in tasca. »

Presidente: « Nell'atto della compera della rivoltella avete pensato d'adoperare un colpo per uccidere il Tosi? »

Imputato: « No, mai. »

Presidente: « Aveta veduto alla stazione di Milano salire sullo stesso treno il Tosi? »

Imputato: « No. Lo scorsi solo a Lagnano all'uscire da quella stazione. Giunto a pochi passi dalla porta principale dello stabilimento, non so come, estrassi dalla tasca la rivoltella, tirai un colpo, e mi diedi tosto alla fuga per consegnarmi poco dopo alla caserma dei carabinieri. »

Presidente: « Il colpo fu da voi tirato alle spalle? »

Imputato: « No, di fianco. »

Presidente: « E' vero che in una sera dell'aprile 1897, in una trattoria in compagnia di amici, manifestando di professare idee anarchiche, aveta aggiunto di volere uccidere il Tosi? »

Imputato: « Ignorai ed ignoro tuttora che sia l'anarchia. »

Presidente: « Non vi ricordate proprio d'avere con un amico manifestato il desiderio di volere un giorno o l'altro *farne una*? »

Imputato: « Dissi di volere scrivere una lettera; vedendo che non mi si voleva cambiare l'officina. »

Presidente: « Foste condannato qualche volta? »

Imputato: « Sì, una per ubbriachezza, dal pretore di Busto Arsizio, ma per ragioni politiche non me ne occupai mai. »

A domanda dell'avv. Lillia, il Garuzzi risponde di non aver mai conosciuto sua madre. Nè seppe, durante l'infanzia, d'essere stato collocato presso una famiglia a Piacenza. Nella sera che precedette il delitto recitò colla famiglia il Rosario.

La Corte si ritira per alcuni minuti per prendere riposo.

L'interrogatorio, durato oltre un'ora, è terminato.

Al rientrare della Corte il cav. *Offredi* P. M., domanda che venga data lettura degli interrogatorii subiti dal Garuzzi, per vedere se esistono contraddizioni su quanto depose nell'udienza. Si trova che alcuni particolari sono contraddittori.

Avv. Podreider, della Difesa: « Perchè l'accusato venne esonerato dal servizio militare? »

Imputato: « Per gracilità. »

Interrogatorio dei testi.

Primo dei testi d'accusa ad essere introdotto è il signor Schaellkle, addetto allo stabilimento.

Fu il primo ad uscire dalla portineria alla detonazione del colpo che ferì il Tosi. A braccia lo trasportò nella portineria, ove ebbe tempo solo di pronunciare: *M'han ferma on coulp.*

Presidente: « Ricorda se nel 1897 l'accusato andò in Svizzera? »

Teste: « Lo ricordo, ma ne ignoravo le vere ragioni. »

Avv. Gallina: « Ricorda il teste se il Tosi alla vigilia del delitto abbia parlato delle pretese del Garuzzi? »

Teste: « Sì, signore, e aggiunse queste parole: « Se il Garuzzi non è soddisfatto del nuovo posto, non so cosa fare. »

A richiesta del presidente il teste depone che il Garuzzi ebbe da lui la notizia del licenziamento e s'allontanò ridendo.

Dice pure d'aver udito da alcuni operai che l'accusato, poche settimane prima dell'assassinio, abbia manifestato il proposito di uccidere il padrone.

Circa il carattere del Garuzzi, risponde che costui a qualsiasi osservazione mostravasi indifferente.

Avv. Gallina. — Domanda se il Tosi anticipava denari sullo stipendio ai suoi operai.

Teste: « Sì, signore; nessun industriale ebbe a cuore i suoi operai come il nostro padrone. »

Afferma quindi di avere il defunto istituito un operaio, scuole, ed ultimamente una cassa per gli infortuni de' suoi operai con capitale di 80 mila lire.

Dott. Filippetti: « Qual era lo stato mentale del Garuzzi? »

Teste: « Non era diverso da quello degli altri operai. Aveva però minor capacità. »

Avv. Podreider: « Sa il teste se il Garuzzi da Lugano scrisse al Tosi per essere ripreso nell'opificio? »

Teste: « Sì, lo seppi dalle voci che correvano allora. »

Un caso singolare di truffa.

Mondovì, 17 maggio.

(Alpa). — Nel 1894 in Garessio, tra Campero Giovanni e Calleri Domenico si convenne la cessione d'un bosco, proprio della moglie del Campero, in pagamento d'un debito di L. 600 che questi aveva fatto all'osteria del Calleri.

Sorta difficoltà sulla libertà del fondo, il Calleri manifestò il desiderio d'un altro fondo, che egli credeva fosse stato l'ultimo acquistato dalla moglie del Campero.

Caso volle che questa avesse, proprio soltanto un mese prima, fatto acquisto di un fondo d'un valore di L. 90 circa, mentre l'altro era stato valutato circa L. 1000. Il Campero non credette d'avvertire il Calleri dell'equivoco ed all'atto della vendita, fatasi in dicembre di quell'anno diede le indicazioni precisamente del fondo di minor valore, che non era quello contrattato, perchè il Campero colla moglie furono chiamati davanti al nostro Tribunale a rispondere di truffa, la moglie fu assolta; il Campero condannato a tre mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Presidente: Gatti; Pubblico Ministero: cav. Ducio; Parte civile avvocati Bandone e on. Calleri; difensore: on. Giaccone.

Precipitato in un burrone.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 17 maggio.

(Lex) — Ripreso ieri il processo a carico di Lorenzone Giorgio e Palugano Agostino, dopo le vibrate arringhe dei difensori Greppi e Bozino, i giurati, accogliendo la tesi difensionale, pronunciavano verdetto di assolutoria per entrambi gli imputati dall'accusa di omicidio nella persona di Dresco Antonio, marito della Palugano, ma ritennero però il Lorenzone colpevole del furto di una pianta di proprietà del Comune di Varzo, la quale fu causa della disgrazia, che trasse il Lorenzone e la Palugano alle Assise.

Per ciò la Corte condannò il Lorenzone Giorgio alla pena della reclusione per mesi dieciotto.

SPORT

Corse al trotto a Torino.

(1ª giornata - 18 maggio).

Oggi, alle ore 15, nell'elegante ippodromo alla Barriera di Stupinigi avrà luogo la prima giornata di corse al trotto, indetta dalla Società Torinese.

La giornata sarà interessantissima, poichè si prevede che tutti gli iscritti piglieranno parte alle gare e le corse poi saranno almeno sei, poichè i premi portano l'obbligo di vincere due prove.

La tramvia a vapore trasporterà il pubblico dalla stazione di Porta Nuova fino all'ingresso dell'ippodromo.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso a rimunerare la Società dei grandi sacrifici che s'impone per il bene dell'allevamento italiano.

Spettacoli di giovedì 18 maggio.

CARIGNANO, ore 20,30: *La Gioconda*, opera; — Ingresso L. 2.

GERBINO (Comp. dramm. Bianca Iggius), ore 20,45: *Il piccolo lord; Adonis* (1 atto) — L. 0,60.

ALFIERI (Comp. d'operette Calligaris-Lombardo), ore 20,45: *L'amour mouillé* — L. 0,70.

BALBO (Compagnia d'operette Graziosi), ore 20,45: *Una sosta in prigione* — L. 0,70.

SCRIBE, ore 20,45: *Rita*, opera (Società d'opere di Emilio Strada) — L. 0,70.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 28.

GIARDINO DELLA CITTADELLA: Esposizione orticola dalle ore 9 alle 19.

MOLE ANTONELLIANA: Festa e fiera di beneficenza. — Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18: Ingresso cent. 20; dalle 20,30 alle 23 cent. 50.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca: L. 1, tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Macrologico — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medioevale — Castello Medioevale: L. 0,50 — Mole Antonelliana: L. 0,50 — Venaria Reale e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini) L. 0,50, cumulativo colla precedente L. 0,50.

Nei dintorni: Palazzo di Stupinigi — Castello di Stupinigi — Castello [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (6)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Ridu

Ecco il programma e le iscrizioni:

Premio Po (consolazione). — L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1600.

Conte L. Spanvieri: 3 *Stella*, m. 1629; signor G. Lamma: 3 *Miss Endy*, m. 1551; sig. Chiesi e Verdelli: 4 *Ferla*, m. 1600; signor G. R. Macerata: 4 *Freccia*, m. 1600; lady Hambletonian: 4 *Arlecchino*, m. 1600.

Premio Superga (allevamento). — L. 2000 per cavalli interi di cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

sig. Nicodemo Rossi: 4 *Ottone*, m. 1628; conte L. Spanvieri: 4 *Ottone*, m. 1609; ing. G. Lamma: 3 *Oracle*, m. 1641; 4 *Fucsina*, m. 1641; cav. Ruffo Ruoccor: 4 *Candido*, m. 1625; 4 *G. Israelis*, m. 1670; sigg. Chiesi Verdelli: 3 *Gildazza*, m. 1597; sig. Ing. Leggero Macerata: 4 *Fortuna*, m. 1641; 4 *Freccia*, m. 1641; sig. Filenotti Scipio: 3 *Gressone*, m. 1603.

Premio Cocottia (seconda classe). — L. 800 per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

Conte Spanvieri: 4 *Ottone*; sig. G. Lamma: 3 *Oracle*, 4 *Fucsina*; cav. Ruffo Ruoccor: 4 *Candido*; sigg. Chiesi Verdelli: 3 *Gildazza*; sig. Scipione Gianotti: 3 *Gressone*.

Pronostici.

Premio Po: *Arlecchino* e *Miss Endy*.
Premio Superga: *Fucsina* e *Gabriella*.
Premio Cocottia: *Grace*.

***

Vendita di biglietti. — A comodità del pubblico, si avverte che la vendita dei biglietti per la corsa al trotto si effettua alla sede della Società Galleria Subalpina, sino alle ore 18 d'oggi. Dopo tale ora la vendita continuerà all'Ippodromo della Barriera di Stupinigi. *La Direzione.*

Scuola di nuoto e remo.

I locali della *Società Ginnastica* presso il ponte Isabella, rimasti chiusi durante l'Esposizione, vennero riaperti per dare nuovamente ricapito alla educazione dei... Oltre alla scuola di remo già prima florente, verrà pure istituita una scuola di nuoto.

I giovani che, non essendo già soci, desiderano di usufruire del materiale nautico e della lezioni, sono invitati ad iscriversi presso la segreteria sociale in via Magenta, N. 11.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì 17 maggio.

Presieduta dal sindaco Casana, la seduta ha principio alle ore 15,40, coll'assistenza dei consiglieri:

Abrate, Adamo di Forno, Albertini, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Bassi, Boidi, Broda, Bruno, Cantù, Carle, Cattaneo, Ceppi, Ceriana, Compans di Brichanteau, Danco, Della-Chiesa di Cervignasco, Damichella, Denis, Depanis, Domenetti, Fiora, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Giberti, Gromis di Trana, Lanterna Kerr, Marsano, Matteucci, Monis, Nasi Carlo, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Perrod, Pons, Rabbi, Reycend Rignon, Rinaudo, Roggieri, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scarnera di Villanova, Sella Tommaso, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Viancle-Ladati.

Il sindaco cesena Pescatore dei consiglieri Gallinati, Demarra e Di Sambuy.

Raccomandazioni diverse.

RABBI, ricordando come, da più anni, esista una convenzione col Governo per la stazione ferroviaria succursale e il caratcaia della Barriera di Lanzo, si lagna perchè nemmeno quest'anno si pongà mano ai lavori, con grave danno del traffico di quella regione.

COMPANS chiede si solleciti da la Direzione delle ferrovie mediterranee che anche la stazione di smistamento possa servire alla spedizione di merci a piccola velocità.

Chiede poi si solleciti la costituzione del ponte in ferro con altro stabile.

In ultimo domanda si provveda a far cessare, in qualche modo, il precario nel quale si trovano i piccoli edifici tra il Po e la strada di Moncalieri, fra il ponte in ferro e la regione del Rubatino.

Il SINDACO duplora col cons. Rabbi gli indugi all'effettuazione dei lavori ai quali egli ha accennato. Dimostra però che le cose sono assai a tal punto da lasciar sperare che presto l'appalto possa venire indetto.

Rispondendo poi al cons. Compans, circa la stazione di smistamento, osserva che la cosa non è tanto semplice e può riescire costosa.

Nella prossima sessione spera di presentare una soluzione alla questione del posto da assegnarsi a quelle in ferro.

Quanto alle case di oltre Po, sorte coi pesi un precario, rinnova che la scadenza di questo precario non sia vicina, ma si tratti di cosa stabile. Appena si saranno fondi disponibili, si penserà anche a questo.

Un ringraziamento di V. Avondo.

Il SINDACO legge una lettera con cui il commendatore Vittorio Avondo ringrazia per il voto d'encomio rivoltogli dal Consiglio per le intelligenti e solerti cure colle quali dirige il Civico Museo.

Le dimissioni del consigliere Calandra.

Il SINDACO legge poscia la seguente lettera colla quale Davide Calandra presenta le proprie dimissioni da consigliere comunale:

« Torino, 17 maggio 1899.

« *Ill.mo Signor Sindaco,*

« L'ordine del giorno della prossima seduta consigliare porta, fra le altre cose: *L'estrazione a sorte di trenta consiglieri scadenti d'ufficio.*

« E questo mi presenta l'opportunità di dare effetto ad una decisione, che da parecchio tempo aveva in animo: quella cioè di rassegnare alla S. V. le mie dimissioni da consigliere di questo Comune. Se ciò non ho fatto finora, fu perchè credetti mio dovere di non abbandonare la file del Consiglio, già troppo diradate da altre dimissioni, e dalla irreparabile perdita dei colleghi rimpianti e desideratissimi.

« Ora ritirandomi ho invece la certa soddisfazione di conservare al Consiglio la collaborazione efficace di me fra i miei solerti e competenti colleghi.

« Conto a me, pel poco o molto portato alla vita pubblica, ebbi in questi anni rafferrata la convinzione che, per attendere seriamente all'arte, è seriamente dedicarsi alle questioni amministrative, oltrechè a tutte le inevitabili cure che accompagnano la vita d'agnuno, conviene aver ingegno più versatile dei mio, ed animo, più del mio, temprato a portar occupazioni, e, soprattutto, preoccupazioni di varia natura. Nè grave ancora sarebbe il sacrificio d'opera e di tempo, se potessi presumere che fosse ad esso adeguato il contributo che posso arrecare alla pubblica cosa.

« Invece, sarà forse presunzione, ma certo è in me viva speranza che possa giovar maggiormente alla mia città lavorando fra le tranquille pareti del mio studio, che non salitando nelle file della pubblica amministrazione.

« Voglia, illustrissimo signor sindaco, dire da parte mia ai colleghi, che sarà d'ora innanzi con vero senso di nostalgia che vedrò sul palazzo del Comune issata la bandiera del Consiglio. Non si passano tre anni in un consesso come quello di Torino, non si hanno dall'inesauribile cortesia dei colleghi prove continue di stima, d'amicizia, di simpatia, senza sentirsi ad essi legati da indissolubile vincolo di grato e deferente affetto. E nel ritirarmi faccio caldo l'augurio che parte almeno di questi sentimenti trovino nell'animo loro scrutinio riscontro.

« La prego, egregio signor sindaco, di gradire la espressione della mia particolare riconoscenza, per la benevola considerazione dimostratami sempre, e col maggiore ossequio mi affermo di Lei devotissimo

« D. CALANDRA. »

ALBERTINI deplora la decisione presa dal consigliere Calandra e domanda che il Consiglio non accetti le dimissioni.

Il SINDACO recherà al Calandra le parole di rammarico del consigliere Albertini, cui aderisce tutto il Consiglio. Soggiunge però d'avere già invano fatto pratiche presso il Calandra perchè recedo dalla presa determinazione, di cui deplora, ma comprende in un intelletto d'artista.

Le spese per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

E' all'ordine del giorno la proposta della Giunta per l'allogamento d'una spesa di L. 75,000 per le feste in occasione dell'inaugurazione del monumento al re Vittorio Emanuele II, che avrà probabilmente luogo nel prossimo mese di settembre.

COMPANS combatte la proposta, dicendo che i fondi comunali non debbono essere destinati a feste.

Le sue parole sollevano mormorii e interruzioni.

Il SINDACO risponde che sola risposta alle parole del consigliere Compans può essere il voto del Consiglio.

Posta ai voti, la proposta della Giunta è accolta all'unanimità, meno i voti dei consiglieri Compans e Nasi Carlo.

La riforma dell'organico degli Uffici municipali interni.

Si inizia la discussione degli articoli del progetto di riforma del servizio dell'organico degli Uffici municipali interni.

CARLE crede inutile e dannosa l'istituzione d'un segretario supplente, credendo che all'eventuale bisogno di tale carica possa bastare un capo-ufficio. Fa alcune proposte circa la divisione degli Uffici, desiderando particolarmente una maggiore estensione delle attribuzioni dell'Ufficio legale di fronte all'Ufficio tecnico.

TACCONIS è anch'egli contrario all'istituzione di un segretario supplente; domanda egli pure una diversa divisione degli Uffici.

Il SINDACO difende le proposte della Giunta, allegando gli inconvenienti varii ai quali avrebbe dato luogo il presente stato di cose.

VALPERGA DI MASINO appoggia l'istituzione del segretario supplente.

MARSANO muove altre critiche alla divisione degli Uffici.

Quando si viene ai voti, la proposta del consigliere Carle raccoglie buon numero di suffragi, ma non la maggioranza di essi. E invece accolta la proposta della Giunta per la distribuzione dei servizi interni municipali in 12 Uffici raggruppati in due divisioni, delle quali, la prima alla dipendenza del segretario e la seconda alla dipendenza del segretario supplente.

Si passa alla seconda proposta della Giunta, con cui la pianta organica degli Uffici interni è stabilita in quarantotto impiegati di concetto, oltre il segretario, il segretario supplente, il tesoriere e il cataster, e cinquanta impiegati d'ordine, colla carriera e cogli emolumenti determinati nella relazione.

Parlano, proponendo varii emendamenti, i consiglieri TACCONIS e ROSSI ANGELO, cui risponde l'assessore DEPANIS.

La proposta della Giunta è approvata.

REYCEND parla circa gli Uffici di catasto, cui accenna il N. 3 delle proposte della Giunta.

Il N. 4 reca l'istituzione di 12 posti di capi d'ufficio, di cui sei di 1ª classe con l'assegno speciale di L. 1500, e sei di 2ª classe con l'assegno speciale di L. 1000.

E' approvato dopo osservazioni di C. F. ROGGIERI, PALESTRINO, ROSSI ANGELO e altri.

A proposito degli impiegati straordinari, ALBERTINI domanda si stabilisca un *maximum* di L. 1000 o 1200 per lo stipendio degli impiegati straordinari.

ROSSI ANGELO vorrebbe che almeno una parte dei posti d'impiegato straordinario fosse riserbata ai giovani, anzichè ai vecchi impiegati pensionati dal Governo.

COMPANS parla, a un dipresso, nel medesimo senso.

Il SINDACO apprezza i sentimenti che ispirarono i preopinanti, ma avverte che gl'impiegati con multi di pensione, per un sentimento di più, difficilmente si possono licenziare e così diventano di fatto impiegati ordinari.

L'insieme del progetto viene finalmente approvato.

***

Si approva quindi, in seconda deliberazione, il mutuo della Cassa depositi e prestiti per la costruzione di edifici scolastici.

L'estrazione dei consiglieri scadenti

Mentre si discute il progetto sulla riforma dell'organico municipale, vengono da uscieri portate nell'aula l'urna e le schede per l'estrazione a sorte di ventinove consiglieri scadenti d'ufficio nel 1899, oltre gli undici consiglieri cessati in via straordinaria, per la rinnovazione di metà del Consiglio comunale, a senso dell'articolo 269 della legge comunale e provinciale.

Ne segue immediatamente una lunga agitazione fra i consiglieri, e la discussione del progetto sull'organico ne ne risente non poco. Infine, alle 18,50, quando termina la discussione dei progetti, si viene all'estrazione. Vivissima animazione e curiosità.

Il SINDACO avverte che i consiglieri morti sono: Ajalle, Arcozzi-Masino, Bertetti, Caccia, Ferraris, Piana, Riccio e Sineo; i dimissionari sono Goldmann, Pollone e Calandra.

Il sindaco procede all'estrazione dei consiglieri. Escono i nomi di:

1. Cattaneo Riccardo.
2. Vaccarino Giovanni.
3. Damichella Giuseppe.
4. Rossi Angelo.
5. Dimontel Federico.

A questo punto l'urna si rovescia, con quasi tutte le schede che contiene. (*Ilarità*) Segue un istante di sconcerto; poscia il SINDACO suggerisce il modo di continuare l'estrazione in modo regolare. Ma questo fa perdere altri dieci minuti di tempo.

6. Badini-Confalonieri Alfonso.
7. Compans di Brichasteau Carlo.
8. Danco Edoardo.
9. Balbo Bertone di Sambuy Ernesto.
10. Gianolio Bartolomeo.
11. Rinaudo Costanzo.
12. Fontana Leone.
13. Villa Tommaso.
14. Sclopis Vittorio.
15. Achamo il Perso.
16. Frescot Cesare.
17. Albertini Giacomo
18. Negri Pasquale.
19. Bruno Lorenzo.
20. Rabbi Lorenzo.
21. Peyron Amedeo.
22. Badano Enrico.
23. Brayda Riccardo.
24. Gromis di Trana.
25. Vignolo-Lutati.
26. Vandone Pietro.
27. Rossi Teobio.
28. Nasi Roberto.
29. Perrone di San Martino Roberto.

La seduta termina alle ore 19,15.

Arti e Scienze

L'ultima della *Rita* allo Scribe. — Questa sera, con uno spettacolo a prezzi popolari ed in onore del bravo tenore signor Emilio Strada, la luogo allo Scribe l'ultima rappresentazione della fortunata opera del nostro maestro Tunara: *Rita*. Negli intermezzi verranno eseguiti un pezzo dell'*Andrea Chenier* e il coro *I marinari* di Rossini.

Lo scopo benefico e la lenta dello spettacolo assicurano buon concorso.

Per le recite Duse e Zacconi. — Le due rappresentazioni di questi insigni artisti avranno luogo infallentemente lunedì e martedì 29 e 30 corr., al Gerbino, con la *Società equivoca* e la *Gioconda* del D'Annunzio.

La ricerca dei posti è vivissima e speriamo che l'Impresa terrà come non accaparrati quei posti i cui biglietti non saranno ritirati entro il 29 corrente.

— Si era detto che la Duse e lo Zacconi avrebbero rappresentato nella loro tournée anche un nuovo lavoro di V. Morello, *Il Satiro*. Si annuncia ora che lo stesso autore ha rinunciato a far recitare il *Satiro* dai due illustri attori. Esso sarà invece rappresentato da Ermete Novelli e dalla Compagnia di cui fa parte Irma Grammatica.

Premi ai soci della Società promotrice delle Belle Arti. — La Direzione procederà fra breve alla scelta delle opere d'arte da sortteggiarsi verso il fine della Esposizione fra i soci che avranno pagato la loro quota del corrente anno (Art. XXIX dello statuto sociale).

Essa ricorda intanto a quegli artisti espositori che non avessero ancora dichiarato l'ultimo prezzo al quale sarebbero disposti a cedere le loro opere a questa Società che così hanno tempo per ciò effettuare sino a tutto il 20 corrente mese, avvertendo che tale prezzo sarà ritenuto invariabile e sarà di solo che dovrà servire di base e norma alla Direzione nel fare gli acquisti dei premi per i soci.

Concorso. — E' aperto un concorso per titoli ad un posto di professore reggente di 3ª classe nelle scuole speciali di agricoltura, per l'insegnamento della chimica generale ed agraria e della tecnologia chimico-agraria, con lo stipendio di L. 2100.

Tempo utile per la presentazione delle domande, il agosto 1899.

CRONACA

(Il telefono della " Stampa " porta il n. 1120

Il Consiglio provinciale di Torino al suo presidente.

Il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino, quando conobbe la nomina dell'on. Boselli a ministro, gli mandò un dispaccio di congratulazione, a nome della Provincia.

L'on. Boselli rispose ringraziando, « come a saluto di famiglia », augurandosi che l'opera sua, giovando agl'interessi nazionali, possa riescire utile alla provincia di Torino.

I Duchi d'Aosta a Milano. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta partirono ieri sera per Milano.

Arrivo del Duca di Genova. — Il principe Tommaso giunge questa mattina da Roma.

Il passaggio d'un arcivescovo. — Trovasi di passaggio per Torino, da Roma, restituendosi alla sua diocesi, l'arcivescovo di Buenos Aires, monsignor Fara.

L'Esposizione orticola, nel giardino della Cittadella, aperta ancora sino al 21 corrente, rallegrata quasi ogni giorno dai concerti della Banda municipale, è frequentata sempre da buon numero di visitatori, che vi fanno numerosi acquisti di piante e fiori.

Oggi, giovedì, alle ore 15, sotto il padiglione, si estrarranno a sorte i premi destinati alle signore patronesse ed ai patroni.

Domenica poi vi sarà la distribuzione dei premi agli espositori.

Ospedale infantile Regina Margherita. — Ecco l'elenco dei premi resi dalla lotteria di beneficenza a favore di questo ospedale: 1° premio, N. 180, servizio di cristallo; 2° premio, N. 91, pendolo da camino; 3° premio, N. 7, soprammobile con colonna in mosaico; 4° premio, N. 62, vaso di ceramica; 5° premio, N. 95, grande piatto in ceramica dipinta; 6° premio, N. 65, tazza in argento.

I possessori dei biglietti sono vivamente pregati di ritirare sollecitamente dalla Direzione dell'ospedale i premi loro spettanti.

La ditta Giuseppe Poesio (già sacis e direttore tecnico delle stabilimento premiato Poesio e Pistone) provvede gratuitamente all'ospedale una splendida cassa-forte incombustibile.

Agli amici e ammiratori del compianto Leopoldo Marenco. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Illustrissimo Signor Direttore,

Meno cruciato ora dal dolore, per sempre vivo per la perdita dell'amato mio padre, ripensando ai giorni passati, — giorni di tristezza senza fine — ricordo il beneficio che m'ebbi dalla compartecipazione al dolor mio di tanti ammiratori artisti ed amici di lui.

Così mi permetto ora di rivolgermi a lei, egregio signore, perchè, a mezzo dell'autorevole giornale che ella dirige con tanta saggezza, voglia ringraziare vivamente a mio nome quelli altri giornali e periodici italiani che dedicarono memori parole d'affetto al padre mio, scomparso alla vita.

A lei poi e alla *Stampa*, dove Leopoldo Marenco ebbe amici e fratelli d'arte di ideali, l'espressione della mia gratitudine più schietta.

Ringraziando profondamente per la premura con che sono certo ella vorrà adempire a questo incarico fatale, le preferisco tutta la mia deferenza.

Dev.mo CARLO MARENCO.

Biglietti di andata e ritorno in occasione della Pentecoste. — Nell'occasione della festa di Pentecoste, tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 20, 21 e 22 maggio, corrente mese, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuale in corrispondenza, saranno validi per il ritorno fa ciascuno dei giorni predetti, fino a tutto il successivo giorno 22.

Margaro, carro e cavallo in un fosso. — Ieri, verso le ore 17,30, il margaro Pipino Pietro, d'anni 28, abitante a San Mauro Torinese, percorreva le strade Abbadia di Stura, provenienti da Torino, in condotta di un carro tirato da un cavallo. Giunto a circa duecento metri oltre il ponte sulla Stura, il cavallo si spaventò di un altro carro che proveniva in senso inverso e, facendo un improvviso e forte scarto, precipitò col carro e col suo conducente in un fossato laterale profondo quattro metri.

Alle grida del Pipino, accorsero parecchie persone, che aiutarono il caduto a trarsi da quell'incomoda posizione e, tratti poi su carro e cavallo, condussero anche esso veicolo il Pipino dal dottore cav. Magnetti.

Questi visitò attentamente il margaro e gli riscontrò una ferita al fianco destro, non grave però, giudicandolo guaribile in otto o dieci giorni.

Mendicante abbiriacs! — Nel pomeriggio di ieri Guerra Pietro, d'anni 66, da Mathi, monco dei piedi, mendicante di professione, si abbandonò ubbriaco al suolo all'angolo delle vie Milano e Basilica, ed ivi chiedeva con molesta insistenza l'elemosina ai passanti.

Una guardia civica con vettura pubblica l'accompagnò alla Questura, ove fu trattenuto.

Le donne distratte. — Verso le 6,45 di ieri Morello Pabia, d'anni 40, mentre attraversava via Madama Cristina, all'altezza di via Silvio Pellico, andò a cacciarsi sbadatamente davanti alla tramvia elettrica N. 70 della Società Belga-Torinese.

Il conduttore Gilardi Luigi fu lesto a manovrare il freno elettrico, fermando di botto il carrozzone, ciò nonostante la donna fu urtata e gettata al suolo. Se la cavò con un po' di spavento soltanto.

Che razza di mariti! — Ieri sera due guardie civiche trassero, non senza difficoltà, alla Questura, ove fu trattenuto, certo Plancard Domenico, d'anni 52, meccanico, perchè abbrivoso con sua maltrattava la propria moglie lasciati alla stazione della Ferrovia di Lanzo.

Certo Allasia Bernardo, fruttivendolo avendo insultato il soldato Bolicchio Vito del 3° fanteria, che si adoperava a far allontanare la folla aggiornatasi dietro le guardie, fu dallo stesso militare accompagnato anch'esso in Questura, ove venne trattenuto a far compagnia a Plancard.

Ladri. — Ignoti ladri ieri entrarono mediante scasso nell'abitazione del margari Bosco Bartolomeo e Biancotto Ugo, alla cascina Riviera, sulla strada di Stupinigi, e da un baule rubarono L. 60 in denaro e varii oggetti d'oro.

— Altri ignoti, muniti di falsa chiave, entrarono ieri nei locali della Società sarda e bacologica del Piemonte, in via Ospedale, N. 25, e rubarono tre medaglie commemorative.

Bolla trovata e consegnata alle guardie municipali.

Alcuni certificati intestati a certa Rosa Clou Verdirando — Una pinzetta d'argento — Una borsetta con oggetti di scuola — Una canna da passeggio — Dal signor Roccati Carlo, un portamonete con somma inferiore a L. 10 — Un trattato di geometria — Un paio guanti — Un Serretto per ragazzo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Confederazione generale fra militari ed operai. — Si avvisano le Società consorelle che domenica, 21 maggio corr., questo Sodalizio festeggerà il suo primo decennio di fondazione, adunchè vogliano favorire la loro adesione al più presto alla sede in via della Zecca, N. 11. La quota del pranzo è fissata in L. 2,50.

Il presente comunicato serve d'invito per le Società cui non fosse pervenuta la circolare già inviata.

Nuova Assemblea Generale fra operai d'ambo i sessi. — Assemblea ordinaria per stasera, 18 corr., alle ore 20,30.

E' pure stato concesso un locale ai soci scacciati, con speciali facilitazioni ai nuovi soci.

Circolo Giuseppe Mazzini (via Mercanti, 21). — Assemblea generale stasera, alle 20,45, per trattare la lotta elettorale; fonderà con d'un giornale elettorale; comunicazioni varie.

STATO CIVILE. — Torino, 17 maggio 1899. NASCITE: 32, dei maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI: Ghiselli Giuseppe con Giachino Olimpia — Rossi Antonio con Gillio Adele.

MORTI: Morino Maggio Filippo, d'anni 61, di Nizza, negoziante calzolaio, via Massena, 54.

Vescovo Giuseppe, id. 70, di Torino, fruttivendolo, via Cagliero, 19.

Barattero Matteo, id. 70, di Villafranca Piemonte, pensionato ferr., via dei Fiori, 18.

Greco Maria Teresa (ved.) n. Valetti, id. 74, di Giaveno, casalinga, via Palazzo Città, 18.

Navarese Anna n. Vinassone, id. 71, di Torino, casalinga, via Val San Martino, 19.

Mansoa Giacomo, id. 65, di Sassi di Cesana, margaro stradale San Paolo, 25.

Garrone Angela (ved.) n. Parone, id. 80, di Torino, casalinga, stradale Vercelli, 90.

Campana Giulia (ved.) n. Olivos, id. 84, di Milano, casalinga, via Bligny, 19.

Bergia Secondo, id. 26, di Cinaglio, negoziante.

Boggio Giorgio, id. 48, di Settimo Rottaro, contadino.

Sarpiotti Bartolomeo, id. 75, di Nichelino, contadino.

Capella Domenica n. Cicorella, id. 20, di Volpiano, cont.

Grepni Eugenia, id. 16, di Torino, cocchiere.

Più 3 minori di anni 6.

Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati 2, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Cagliari. — Persia Eugenia, d'anni 65, console di S. M. Britannica per la Sardegna.

Milano. — Ing. Vitterio Solvini, d'anni 39, industriale.

Napoli. — Comm. Giovanni Pasqualoni, consigliere della Corte di Cassazione a riposo. — Antonio Allegretti, artista drammatico, direttore della compagnia stabile popolare Stella-Allegretti.

Parma. — Peinelli Enrico, professore al Conservatorio di musica.

Sondrio (Firenze). — Cav. avv. Antonio Ghetti.

Tours (Francia). — Colonnello Bardel, capo di stato maggiore al 9° Corpo d'armata.

COSE LIETE.

Nozze. — A Barletta il sig. Ernesto Charicru, cittadino francese, noto proprietario di stabilimenti commerciali a Bari, con la signorina Eleonora Cafiero, appartenente a distinta famiglia di Barletta.

A Genova il sig. Nobile Girolamo, capitano marittimo, con la signorina De Asarta Carolina.

A Mondovì l'avv. Masnino con la signorina Marchisio.

A Napoli il sig. Achille Castaldi, capitano dei bersaglieri, con la signorina Cecilia Salvati; il dott. Giuseppe Omodei con la signorina Maria Cristina Giacelli e l'avv. Domenico de Tilla con la signorina Eleonora De Marinis.

A Pallanza il sig. Zenca Ettore, tenente nel 60° reggimento fanteria, con la signorina Ines Rizzoni, figlia dell'avv. Oreste, presidente del Collegio degli avvocati; il sig. Agnelli Felice con la signora Cruppi Emilia Giuditta, vedova del dott. G. Cavanna, già sindaco di Pallanza.

A Teramo il dott. Mario Salvatore, medico-chirurgo, con la signorina Lal Luigina, figlia del signor Giuseppe sindaco del Comune.

Un cadavere in una caverna.

NOLI (Savona), 16. — Verso le ore 16 d'ieri un contadiere, ricoveratosi dal temporale in una caverna, in vicinanza della galleria ad ovest di questa stazione, rinveniva lì il cadavere d'un individuo, dell'apparente età di anni 50 circa.

Avvisata della lugubre scoperta l'Autorità, si recarono tosto sopra luogo il R. di sindaco cav. Terzani, il brigadiere dei reali carabinieri con un milite e questo medico comunale.

Il morto venne identificato, dalle carte rinvenutegli sugli abiti, per certo Campadelli Giovanni fu Giuseppe, di San Pietro Fucariano (Verona); non fu possibile finora procedere ad una visita medica sul cadavere, essendo il luogo dove trovasi, nell'interno della caverna, impraticabile.

Il cadavere trovasi in istato di putrefazione avanzatissima.

Un nuovo mistero a Vico Equense.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 16. — Un altro cadavere è stato trovato ieri verso le ore 10, sulla scogliera di Scutari, Vico Equense, sottostante circa quaranta metri a Semo, un ridente paesello che si eleva a picco sul mare.

Il cadavere è stato identificato per quello di certo Pasquale, di circa 22 anni.

Il Pasquale nella barca di certo Antonio Raiola di Torre del Greco, era venuto da Napoli a Semo, per caricare delle pietre. Insieme a lui vi erano certi Gaetano Vitiello, di anni 51, e Vincenzo Brancaccio, di anni 18.

Fare che durante il tragitto da Torre del Greco, i tre, per ragioni di lavoro, presero a questionare, ed il Pasquale per tal fatto, appena approdato a Scutari, indignato, abbandonò i compagni e si imbarcò su per l'erte monte a piedi nudi.

Il Vitiello ed il Brancaccio, impensieriti del pericolo che correva il Pasquale, lo chiamarono per parecchie volte, scongiurandolo a non isolarsi; ma il Pasquale non volle ascoltare le loro preghiere e seguitò a salire.

I due, che erano rimasti nella barca, lo seguirono con gli occhi per parecchio tempo, ma ad un tratto, avendo il Pasquale preso una scorciatoia, non lo videro più.

Allora cui pregarono un individuo del luogo di raggiungere il Pasquale per le balze dello scosceso monte, ma l'individuo, dopo qualche tempo, ritornò e disse che aveva ritrovato soltanto il cappello e la scarpe ed aveva notato ad un certo punto della salita l'erba abbastanza smossa.

Il Vitiello ed il Brancaccio pensarono, dietro tale dichiarazione, di rendere edotto della cosa il brigadiere dei carabinieri di Vico, il quale si recò subito sopra luogo, insieme al pretore locale avvocato Amato e così, dopo circa 3 ore di faticose ricerche, riuscirono a trovare il Pasquale, che era, però, già cadavere nella sottostante scogliera.

Intanto il delegato-capo di pubblica sicurezza di Castellammare, signor Ughini, avvisato del fatto dal pretore Amato, si recò anche egli sopra luogo per le opportune indagini.

Finora non si è potuto ancora assodare la vera causale della morte del Pasquale.

Quattrocento lire mangiate da un topo.

MILANO, 18. — L'altro ieri, verso le 16, il giovanetto Giovanni Pandolfi, di soli 12 anni, fattorino addetto alla succursale della Posta in corso Romana, 8, si approntava nell'ufficio un plico assicurato contenente 400 lire.

Poco dopo, il capo ufficio signor Giovanni Tarlazzi, accortosi dell'ammanco denunciò il fatto alla IV Sezione di pubblica sicurezza, sull'istesso corso, manifestando i suoi sospetti sul fattorino Pandolfi, che abita in via Capo, 8.

Due guardie si recarono tosto alla casa del ragazzo e lo arrestarono alla Sezione, dove sulle prime dichiarò di non saperne nulla, ma poi confessò di aver rubato il plico.

— E che ne hai fatto? — gli chiese il funzionario.

— Appena uscito dall'ufficio apersi il plico — rispose il Pandolfi — e, visto che conteneva una così grossa somma, corsi a casa e nascosi tutto il denaro sotto una pietra nel cortile.

Il funzionario corse tosto al luogo indicato, fece sollevare la pietra descritta dal Pandolfi e trovò infatti il denaro nascosto, ma in quale stato!

Appena smossa la pietra, un grosso sorcio si era dato alla fuga. Il topo da fogna si era formato un soffice letto coi biglietti di banca, dopo averli tagliuzzati e lacerati in gran parte.

Il ragazzo Pandolfi verrà giudicato per direttissima, fe tribunale.

VII Congresso nazionale dei ragionieri in Venezia.

Giovedì, 11 corrente, nella sede del Collegio dei ragionieri di Venezia, si tenne l'adunanza del Comitato ordinatore del VII Congresso nazionale dei ragionieri. Presiedeva il prof. Besta. Numerosi furono gli intervenuti e numerosissime le adesioni. Furono acclamati a presidenti onorari i senatori comm. Gaspare Finali e comm. L. G. De Cambray-Digny; a presidente effettivo del Comitato Besta cav. Fabio di Venezia.

Vennero discussi i temi da trattarsi nel Congresso che si terrà nei giorni 15, 16, 17 e 18 luglio.

Il vescovo di Faenza contro Olindo Guerrini e C.

Ravenna, 17 maggio.

Il giorno 24 corrente dovrà aver luogo il processo per diffamazione intentato contro Rolli Armando, gerente del *Lamone*, avv. Brasi Vincenzo, Dal Pozzo Edoardo, tipografo, ed Olindo Guerrini, reo, dietro domanda del Collegio della difesa, è stato rinviato definitivamente pel giorno 14 giugno p. v.

Tale rinvio è stato disposto in un'improvvisata riunione, d'accordo colla Parte lesa, monsignor Cantagalli.

ULTIME NOTIZIE

I ministri al Quirinale.

Il giuramento dei sottosegretari.

Roma, 18, ore 10,20. — I ministri si recarono tutti al Quirinale.

***

Pelloux ha avvertito i sottosegretari che li attenderà a Palazzo Braschi alle undici e mezzo pel giuramento.

L'on. Pompilj delegato all'Aja.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 0,25:

In luogo dell'on. Fusinato, nominato sottosegretario agli esteri, andrà come delegato italiano all'Aja l'on. Pompilj. Questi sarà inoltre nominato membro del Contenzioso diplomatico nel luogo lasciato vacante da Visconti-Venosta.

Si farà una nuova campagna nel Sudan.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**.

Si ha dal Cairo che Kitchener decise una nuova campagna nel Sudan nell'autunno prossimo per pacificare il Darfur e il Kordofan.

Navi in viaggio.

New York, 18 (*Stefani*). — Il *Tartar Prince* è partito per Genova.

Il Memoriale di Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,5:

Il *Figaro* pubblica la prima parte del Memoriale di Picquart.

Gli ufficiali inglesi al Capo.

Capetown, 18 (*Stefani*). — Gli ufficiali partenti per l'Inghilterra ebbero l'ordine di differire la partenza.

Un grave scoppio di acetilene a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,5:

Iersera vi fu uno scoppio di acetilene alla *Bizzarria Weber*. Le tavole, le sedie, le stoviglie saltarono in frantumi, mentre i clienti fuggivano. Due proprietari ed un garzone furono gravemente feriti ed ebbero la faccia bruciata. Un cliente che arrivava fu gettato contro un albero, lontano dieci metri. I cavalli degli omnibus e delle carrozze, spaventati, rovesciarono i passanti.

Uno sciopero di portalettere a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,5:

I portalettere si rifiutano ammucchi di fare il servizio avendo il Senato respinto il credito approvato dalla Camera, destinato a migliorare le loro condizioni.

I portalettere si trovano ora riuniti intorno al palazzo centrale delle poste.

Da ogni parte si reclamano le corrispondenze non consegnate.

BORSA DI TORINO — 18 maggio.

Rendita corsa media d'ufficio **102 45.**

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia	— 3	100 95 — 100 95
Svizzera	— 4 1/2	108 20 — 108 20
Germania	— 4	131 70 — 131 80
Londra	— 3	26 92 — 26 96
Id. (vaglia		— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 6 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 5 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 6 0/0 salvo da speciali patti.

Rendita 5 0/0 per c. 102 45.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 85.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni

B. d'Italia	966 — 960 —	S. Sconto	262 50 268 —
Ferr. Mer.	774 50 —	Ferriere	168 50 168 —
Ferr. Med.	600 50 600 —	Appi. Elettr.	509 — 508 —
B. Comm.	788 — 781 —		510 — 500 —
	782 — — —	Cruto	490 — 492 —
Cred. It.	515 — — —	Eridania	152 — — —

Cronaca della Borsa. — 18 maggio. — Borsa quasi incolora, tanto è pallida la tinta rosea della ripresa che si aspetta da Parigi, e tanto è meschina e stentata l'azione sulla nostra piazza, che l'incertezza e lo sconforto paralizzano e sfibrano.

Le poche transazioni del mattino furono rivolte in gran parte a titoli di carattere speciale, e che poco hanno a vedere colla tendenza generale.

Si aggirarono le Orate, alle quali Genova dà nuovo sollievo, e si rianimarono le Applicazioni, di cui molto promette l'avvenire.

Le Eridania cercano consolidare i primi loro prezzi sulle 522, e le Ferriere presentano qualche pesantezza, che si crede effimera.

Il cambio indeciso non si muove dalle 106 60.

Vercelli.

Vercelli, 16 maggio. — Nessuna variazione debbiamo segnare sui prezzi dei risi e risoni nostrani e giapponesi, ad eccezione dei risi e risoni bertoni,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

SILVIA MARSELLI

DI

ENRICA BARZILAI-GENTILI

Mentre Silvia scherzava confusa i biondi ricci della piccina. — Sai babbo, continuava questa, che la nonna Ortigo non voleva a nessun costo permettere che Silvia venisse a vedere la regata da noi..... ma io l'ho tanto pregata che ha ben dovuto cedere.

— Ah, così è perchè mai? — domandò il marchese aggrottando le ciglia.

— Ecco, — rispose Silvia turbata, — la nonna desiderava che rimanessi in casa per fare una buona accoglienza ad una sua cugina da poco qui domiciliata e venuta oggi da noi a godere tale spettacolo.....

— Forse la mamma di quel dottore di Vicenza di cui la si vuol fidanzata — chiese prontamente il Dorlengo..... — appena arrivato ora, ho appresa una tale notizia.

— Io fidanzata! ma non è vero — oppose con vivacità la fanciulla..... — Questa diceria dev'essere originata dall'avere questa cugina alloggiato qualche tempo in casa nostra col suo figliolo.....

In quel momento appunto, un giovane che occupava sola una gondola, alzò gli occhi verso quella finestra e scorgendo Silvia la salutò amichevolmente.

— Scommetto che è quello il giovanotto in questione! — esclamò il marchese.

Silvia assentì col capo.

— E mi par proprio un bel giovane — continuò lui, — ed è naturale che le sia simpatico, e se ancora non è fidanzata, lo sarà in breve.

— Quando le ho detto di no, deve credermi — disse Silvia, risentita.

— Sì, sì, ha ragione, ma se lei sapesse quanto soffro al pensiero.....

— E qui il marchese s'interruppe, comprendendo di non avere il diritto di dichiararle il suo amore, quando tale dichiarazione non poteva essere seguita da una domanda di matrimonio.

Certo ch'egli aveva fatto il possibile per vincere quella passione che sapeva senza speranza, e mentre l'impulso del cuore lo avrebbe spinto tante volte a volare a Venezia, egli aveva prolungato di proposito il suo soggiorno in campagna..... A che cosa gli aveva servito ciò, se la vista dell'adorata fanciulla aveva bastato a far svanire tutti i suoi saggi propositi, se l'acuto dalla gelosia, che adesso veniva a martellarlo, lo persuadeva sempre più dell'intensità di quell'amore?

— Papà, papà, il *rosso* ha oltrepassato il *giallo* — si diede ad esclamare la piccola Jole, che aveva seguito con attenzione tutte le fasi della regata.

Infatti il regatante contrassegnato da quel colore, un giovanotto bello e robusto, con una abile manovra del remo, aveva oltrepassato il vecchio gondoliere che di poco lo precedeva. Negli spettatori vi era adesso una viva tensione, una ansiosa aspettativa..... Alcuni avrebbero desiderato che la vittoria arridesse al giovine gondoliere che per la prima volta si cimentava nella regata..... mentre altri propendevano per il vecchio che aveva al suo attivo numerose gare già vinte.

Ma ben presto il rosso fu visto a spuntare da Rialto, lasciando ad una notevole distanza il compagno, e lanciando le sade con la rapidità di una freccia; in pochi momenti ei si trovò dinanzi al palco della Giuria, ove, fra gli evviva e gli applausi, gli venne consegnato l'ambito premio.

Il giovane vincitore, lieto e commosso, si diede allora a sventolare verso Ca' Foscari la conquistata bandiera, per far omaggio alla regina, che aveva preso il più vivo interesse alla gara marinaresca, e che adesso, soddisfatta, batteva con calore le mani; mentre le note marziali della fanfara echeggiavano per l'aria.

— Come dev'essere felice quel giovane, — sussurrò Silvia, asciugandosi gli occhi inumiditi da l'emozionante scena.

— Specialmente se una donna amata ha assistito al suo trionfo, — soggiunse il marchese, — giacchè credo che non può esservi gioia completa senza l'amore.

Silvia non trovò allora una risposta..... Ma, rialzando più tardi le scale che conducevano al suo appartamento, inconsciamente, forse ragionò al marchese, convenendo che lo spettacolo della regata, al quale aveva assistito tanto e tanto volte, mai le era apparso affascinante come quel giorno.

X.

« Di casa, 2 agosto.

« *Mia Jenny.* — Quest'oggi disgraziatamente sono di servizio, così da dover rimandare a domani l'atteso e gradito *rendez-vous*.

« Intanto ti bacia con passione il tuo

« RICCARDO. »

Ecco il biglietto che il marchese Aldo quella mattina appena alzato aveva trovato sullo scrittoio del suo studio, accluso in una busta che recava il suo indirizzo.

Una cameriera della marchesa, da lei bruscamente licenziata per una lieve mancanza, avendo rinvenuto per caso il compromettente biglietto in una tasca della veste da camera della padrona, aveva creduto bene, prima di andarsene, di commettere quest'atto di bassa vendetta.

Il marchese, dopo aver letto più volte fremente le poche righe che rivelavano la galante relazione della moglie, si alzò di scatto dal suo posto, e diede una violenta strappata al campanello che pendeva sullo scrittoio.

— Dite alla marchesa di venir subito qui — ordinò al servo accorso alla chiamata.

Poco dopo, avvolta in un'elegante e vaporosa veste da mattina, la bionda testa capricciosamente arruffata, la marchesa Jenny entrava nello studio.

— Che mai desideri *chéri*? — chiese al marito con grazia civettuola.

— Lo saprai — rispose lui bruscamente.

— In che tuono me lo dici; sei irritato con me, forse?

— Giudicalo tu stessa! — esclamò il marchese, porgendole fremente il compromettente biglietto.

Ella, scorrendolo rapidamente, mutò di colore, mentre la mano che lo teneva tremava visibilmente.

— Chi te l'ha dato questo biglietto? — chiese poi con voce tremante.

— Chi probabilmente aveva interesse d'aprirmi gli occhi — rispose lui.

— Certo è stata Nicetta — pensò la marchesa, dando nel segno; — lei sola aveva libero accesso nello mio stanze.....

E rammaricò di non averla alla portata della sua collera.

— Dunque tu ti prendevi di questi spassi durante la mia assenza, — proseguiva il marchese, — e lasciavi poi trascinare gli edificanti bigliettini che li rivelano?

— Non si trattava qui che di una gita progettata con un amico di casa e poi rimandata — balbettò la marchesa.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Sono pubblicati:

Correspondance de Joachim Murat
(Juillet 1781 - Juillet 1808).
Précédée des portraits inédits de Joachim et de Caroline Murat par la reine Hortense, et d'une préface de M. Houssaye, de l'Académie française
di **Alberto Lumbroso.**
Prezzo L. 6.

Atti del primo Congresso nazionale
delle Rappresentanze provinciali in Torino, pubblicati dalla *Provincia di Torino*. — Prezzo L. 6.

LE GRECHE
Novelle di **Tullio Giordana** — L. 1,50.

RICAMI D'OMBRA
Liriche di **Giuseppe Ravenna** — L. 1,50.

La TUTELA e la CURATELA
Dell'avv. **Ettore Arduino**
Prezzo L. 0,50.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Società Anonima Concessionaria
DELLA
Strada Ferrata da ALESSANDRIA a NOVI a PIACENZA
Sede in *TORINO*.
Capitale sociale L. 17,850,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, 12 maggio corrente, N. 580, sono convocati gli Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** nella sede sociale in **Torino**, via San Dalmazzo, N. 23, (presso piazza Venezia) pel giorno **10 giugno p. v.**, alle ore **15**, col seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1898;
3. Cessione al marchese Doria della strada parallela in Comune di Tortona;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termini degli articoli 18 e 27 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea i possessori di 5 o più Azioni.

Se queste sono al portatore saranno depositate alla Cassa sociale tre giorni prima della riunione.

Se nominative, i titolari le presenteranno all'ufficio dell'Assemblea.

Torino, 15 maggio 1899.

6973 *L'Amministrazione.*

Società Anonima Concessionaria
per la Ferrovia MANTOVA-MODENA
Sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 2.
Cap. interamente versato L. 8,000,000 in corso di ammortamento

AVVISO III CONVOCAZIONE
dell'Assemblea Generale ordinaria.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **12 giugno 1899**, alle ore **14**, nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Deliberazioni sul Bilancio al 31 dicembre 1898 e sulle proposte del Consiglio;
3. Nomina di Amministratori e del Collegio Sindacale;

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea (a norma dell'art. 12 dello Statuto sociale) dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, in Torino, presso:

La *Banca di Torino* — Il *Banco Sconto e Sete* — La *Banca Commerciale Italiana*.

6974 *L'Amministrazione.*

PREMIATA FABBRICA
Casse-forti Incombustibili
Sistemi perfezionati e brevettati
POESIO GIUSEPPE
Corso Principe Oddone, 19
TORINO 130
CATALOGO A RICHIESTA.

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
Articolo per la cucina
e la CASA in generale
di prima scelta
trovasi da
CARLO SIGISMUND
44, via XX Settembre, TORINO
38, Corso Vitt. Em., MILANO
Cataloghi illustrati a richiesta
5715 M

LA VITALE
Preparato liquido antiperittogamico, peronospofugo, antiacetico, per la vite, piante da frutta, fiori ed ortaggi, di **Augusto Joun**, di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, n. 58, raggiunto il suo perfezionamento in ridotta ad una sol qualità: combatte pure la *Cochylis*, l'*Antracnosi* e l'*Aphis lanigero* efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. — Istruzione italiana e francese gratis. — Rivolgersi al Sindacato Agricolo di Torino (via Carlo Alberto, 40), ai Rappresentanti locali, e via Quattro Marzo, n. 7, dall'inventore. 2310

IL DIABETE
la malattia terribile ed incurabile, ritenuta fin'oggi da oltre quattro secoli inguaribile, si guarisce invece splendidamente con la cura Contardi. In meno di tre anni oltre 111 mila guarigioni. I medici scettici ed ignoranti si ostinano ancora a non credere alla guarigione del diabete con la cura Contardi gli scienziati però s'inchinano tutti dinanzi alla indiscutibile e vasta esperienza. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi. Si spedisce *gratis* a tutti, domandola con cartolina doppia, importante memoria sul diabete e sue cure con numerosi attestati autentici e spontanei di guarigione. E siccome ogni giorno di simili attestati ne pervengono molti, ne riferiamo uno recente.

Barcigoli, 28 marzo 1899.

Ricevetti il 3 gennaio il pacco con le Pillole Ituraio Vigier ed il Rigeneratore e posso francamente dichiararvi che n'ho avuto risultato vantaggiosissimo. Dopo 7 o 8 giorni spari *totalmente* lo zucchero dall'urina, cosa è vero che posso *mangiare qualunque*.....

Gradite i miei rispettosi saluti.

Firmato: DEGLI SALVATORE.

Si può altamente affermare che con nessuna altra cura è possibile avere tale risultato. L'ammalato di diabete non deve più temere la morte, che continuamente lo minacciava fino alla vigilia. La cura è facile e si concede al *cibo usato* fin dal primo giorno. Si riprendono meravigliosamente le forze — La guarigione si è sempre ottenuta in tutte le stagioni ed in tutte le parti del mondo.

La cura completa con 1 fl. Pillole Ituraio Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi o Contardi per un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi via Roma 28, Napoli.

Deposito in Torino, Farmacia G. Torta, via Roma. 6814 N

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavori a *crochè, ricamo, monogrammi, punto in croce*, ecc., si può avere inviando L. 0 25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 62 F c

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA,
mantenendo la testa fresca e pulita.
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 42 — MILANO.
Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. 1 50 e L. 2 ed in bott. grandi a L. 3 e L. 5 50. Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno. All'ingrosso presso i sigg. Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari; A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Herman, Milano — Zini, Corzesi e Bernl, droghe e medicinali. De Ponti e Ambrosini.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano; alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60. La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione n. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Grand Hôtel CERESOLE REALE
m. 1550 — 1550 m.
Condotto da **ROGGIO e BOGLIOLO**
Stagione Luglio-Settembre
Soggiorno alpestre alle migliori condizioni d'Italia.
INFORMAZIONI 6017
Banchieri — Hôtel Trombetta & Anglatera
Naturale — Café Restaurant della Borsa
Torino.

Via Cavour N. 0, p° 0°. Confezione e taglio accuratissimi
INES VIVENZA Sarta - già operaia della C^a *Doucet* di Parigi
Via Cavour N. 0, p° 0°. Prezzi moderatissimi
c 6145

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)
Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.
Damigiane di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafine	L. 2 —	ogni kg. d'Olio
A Finissimo	» 1 80	Damig. *gratis*
AB Pugliarino	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 50 kg. **ribasso di 30 centesimi per kg.**
Per grossi lotti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per famiglie di soli 10 kg., supplemento di L. 2.
Elegante latta suggellata **5 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, a corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1898-99.

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 maggio 1899 (3ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4729	4730	— 1	1022	1012	+ 10
Media . .	4730	4659	+ 71	1022	1075	— 53
Viaggiatori	1.419.585 91	1.402.609 61	+ 16.926 30	68.686 98	61.033 06	+ 7.651 45
Bagagli e cani	89.849 28	89.030 40	+ 818 88	2.204 75	1.483 44	+ 720 31
Merci a G. V. e P. V. acc.	877.715 96	851.705 83	+ 26.009 54	12.944 74	9.611 66	+ 3.333 71
Merci a P. V.	1.350.556 96	1.302.039 26	+ 148.499 70	61.212 99	71.297 92	+ 9.884 93
TOTALE	3.737.707 51	3.645.409 10	+ 192.254 52	164.617 75	143.005 82	+ 20.840 43

Prodotti dal 1° luglio 1898 al 10 maggio 1899.

Viaggiatori	44.606.958 44	42.726.231 18	+1.880.727 26	1.945.492 16	2.007.696 29	— 62.201 12
Bagagli e cani	2.805.475 00	2.191.909 57	+ 113.565 43	58.557 44	54.139 85	+ 4.417 59
Merci a G. V. e P. V. acc.	11.209.937 06	10.414.989 11	+ 794.947 95	418.418 61	405.857 18	+ 12.561 43
Merci a P. V.	57.780.870 01	54.616.287 63	+3.167.582 38	2.327.907 48	2.180.528 31	+147.379 17
TOTALE	116.937.261 51	109.951.387 29	+6.005.904 02	4.750.419 67	4.648.203 57	+102.208 10

Prodotto per chilometro

Della decade	811 82	770 70	+ 40 83	180 51	141 91	+ 39 60
Risultato	24.515 28	23.699 78	+ 815 50	4.648 15	4.823 91	+ 824 24

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla linea Adriatica è calcolata per la sola metà.

Società Elettrotecnica Italiana
(già Ing^i Morelli, Franco e Bonamico)
Anonima — Capitale L. 2,500,000 — Versato L. 1,000,000
TORINO
Costruzione di Macchine e Materiale elettrico
Oltre **600** *macchine già in funzione*
Si fanno progetti e preventivi gratuitamente. 5941

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Oporto - 12
TORINO
Dentiera ultima invenzione.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe ecc. 142

DA VENDERE
Fabbricati civili ad uso uffici ed abitazione. — **Vasti fabbricati industriali** con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2500 circa. — Rivolgersi **Impresa Becorsi G., via Venti Settembre, 76.** 4550

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 197

Pompe aspiranti e prementi
vere "EXCELSIOR,,
per pozzi, giardini, incendio e travaso — Deposito di cemento — Tubi gomma, canapa, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc.
Si eseguisce qualunque impianto. 5041
Premiati e cataloghi gratis
ASTORE e GRAGLIA
TORINO
27, via Maria Vittoria, 27.

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTI** usati, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 71
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una **precoce calvizie** ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile « **PETROLIO ESMENIALE J. BEHRENT** » igienico, sommamente profumato.
In Torino: presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, *parrucchiere*, corso Vittorio Emanuele, (piazza del monumento), n. 54; e dai profumieri D. Mondo, G. Gatti, G. Germanetto, Torelli. 4920 6
Prezzo L. 1 50, 2 50 — Per pacco postale aumento di 0 30.

Lezioni di lingua italiana, tedesca e francese da professore diplomato. — Scrivere Professeur **Auge**, 28, posta, Torino. c 6071

Premiata Fabbrica MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
Via S. Francesco da Paola, 4
TORINO
Camere da letto, da pranzo e salotti; grande assortimento mobili di lusso e comuni, generi in stile e fantasia a prezzi limitatissimi.
Merce garantita. (351

Giovane signora tedesca desidera far conoscenza di distinta famiglia, signora o signore, a scopo di conversare, dando lezioni di tedesco in cambio di italiano. — Scrivere R. S. 28, posta, Torino. c 6080

Abile disegnatore preferibilmente giovane geometra troverebbe subito impiego in studio tecnico a Torino. — Offerte indicando titoli alla Gazzetta 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6075

Per la costruzione di un tunnel di 10 chilometri di lunghezza, i cui lavori dureranno circa due anni, dei buoni minatori di galleria e capi posta troverebbero subito impiego recandosi presso il sig. Leone Girod, (imprenditore in Finhorgo (Svizzera). 6147 X

London "Anglia"
Clifton Gardens, W. — *Istituto commerciale e linguistico — Lingua inglese in 6 mesi.*
Metodo pratico per negozi inglesi, stazione speciale rapido. Grande edificio, 40 camere. Cucina eccellente. Ogni conforto. Prezzi modici. Prospetti gratis. Direttori: Prof. Rees M. C. P., Lee. B. A. Uffici di collocamento ivi annessi. — 17, Shaftesbury Avenue. 6018 M

Tre biciclette inglesi, nuove, una da signora e due da uomo, una Wellereyr, prezzi incredibili. Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 5990

Alloggietto nuovo centrale, elegante, 2 camere, cucina, w.c. ad uso privato pel 1° luglio. — Rivolgersi subito portinaio via Cappel Verde, n. 1, presso via Venti Settembre. c 6005

Corso Vinzaglio Appartamentino mobigliato di tre camere, L. 40. c 6015

GRESSONEY
Cercasi a Gressoney St-Jean-Trinité, per la stagione, appartamento ammobigliato, per famiglia (salotto, due stanze da letto, camera per domestica, cucina). — Offerte, con indicazione dei prezzi, da indirizzarsi al sig. F. Daniella, piazza Fontane Marose, 17, Genova. 6060

Affittasi Alloggio bene mobigliato, bellissima posizione, p° 1. — Scrivere signora Eugenia, fermo posta, Torino. c 6072

Al presente d'affittare casa di 10 membri, cantina, giardino. Via Cervenole, 6, p. 1°, destra. — Ivi piccolo alloggio, magazzino. — Dalle 2 alle 4. c 6429

Da affittare Due alloggi 1° e 3° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Barelli, 45. c 6296

Da affittarsi in via San Secondo, 9, p. 1°, alloggio di 11 vani con terrazzo per agosto; al N. 87, p. 2°, altro 8 vani per ottobre; entrambi con tutte le comodità moderne al N. 85 Botteghe e camere. c 5891

De affittare al 1° luglio Scuderie, rimessa ed alloggio pel cocchiere. — Via Mostercello, n. 22. c 6702

Pel 1° luglio Alloggio d'angolo di 9 stanze con soppalco, terrazzo, diramazione gas e calorifero, nella palazzina di via Assarotti, N. 14. Visibile dalle 11 alle 17. c 5898

SACRA S. MICHELE
Stazione S. Ambrogio Torinese
Alloggi mobiliati
Rivolgersi ivi Chiaraviglio — in Torino, drogheria Bernero. c 5877

Villa da affittare sui colli di Moncalieri. — Rivolgersi al portinaio, via Consolata, N. 15. c 6064

Per réclame Affittasi la via Roma vetrina 1,60×0,80. Scrivere al N. 5996, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da vendere in **Castello Torinese** Bellissima pariglia di puledri di anni 3 Sardi (alt. 0,90) con vettura e finimenti. — Vedova Bocco Maria. c 5160

Da vendere in Vercelli, **villetta** con civile e rustico, a 5 minuti dalla stazione tram, giorn. 6 (are 114) circa, a viti e frutta. — Rivolgersi notaio **Marengo**, in Vercelli. c 5956

PALAZZINA nuova, signorile, con giardino, da **vendere**. Da Frapolli, corso Valentino, N. 40, Mediatori esclusi. c 5961

Per cessazione commercio
si rimette negozio ben avviato in generi vari, velli, setane, acc. Pensione centralissima. — Prezzo L. 2000. — Scrivere cassetta N. 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6014

Piazzista Clientela privati ramo manifatture cercasi — *buona provvigione e stipendio* — presentarsi serio referente dalle 9 alle 10 mattina. — Via dei Fiori, 12, p° 1, **Louis Ambiard.** c 5936

Corrispondenze private

Milano. Ritiro, come solito, fino settimana. Scrivi B..... ragguagli possibili. c 6038 **Venezia.**

Salvatrice. Giammai potrà S. arrecarvi bruttissimo sogno, poichè adorati immutabilmente. Aspetto impaziente Vincenzo caso. B..... c 6019

Telemaco. Rinnovo auguri benchè animo straziato. vs. Scriverò la, domenica. c 6018

15 Aprile. Grazie fiori caro significato. Solitudine loro accusa immeritata diffidenza. Attendo ancora. Sempre affettuoso. c 6039

18 Dicembre. Dovrò maglontanarmi. Pensiero sempre teco. Infaurerò pol. Proprio disgraziati. c 6038

Giovane signora desidera impiego in casa signorile per sorvegliare bambini e per cucire. — Scrivere Ida, 28, posta, Torino. c 6076

Grand Hôtel BELVEDERE
LANZO D'INTELVI (Lago di Como)
950 metri sul mare — Stazione estiva.
Nuovo propr. dott. C. CANEVALI, med. igienista.
Si affittano **ville ed appartamenti** pel prossimo dall'Albergo ed in Lanzo. 6160 M

SODOR
preparazione istantanea di bevande gazzose
Riduzione di prezzo:
Lire 0.80 la scatola di 10 capsule.
» 3.50 la bottiglia speciale.
SCONTO AI RIVENDITORI
IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Agenzia e deposito generale 1003
F. BIETENHOLZ
TORINO — Piazza Solferino, 11 — TORINO

DA AFFITTARE
VASTI LOCALI E FORZA MOTRICE
già occupati dalla ditta fratelli Prata e Ing. Mebli, con due ingressi, via Lanino 3; piazza Emanuele Filiberto, 1a. Rivolgersi avv. Borgatto, corso Palestro, 4. 5608

TERRENO FABBRICABILE
da **vendere** presso il viale della Villa della Regina. — Rivolgersi al ragioniere **E. Banero**, via Ottavio Revel, n. 17, Torino. c 5877

GRAFOFONI E FONOGRAFI EDISON
Studio d'incisione per qualunque pezzo di musica.
Cilindri vergini ed incisi, da L. 3,50 a 6 — Automatici distributori a musica. — Manchine a cuoire di tutti i sistemi — Biciclette Meteor ed Acatène Metropol — Motocicli e vetture automobili — Bicicletta d'occasione, da L. 150 ed oltre. 5917
L. MESTRALLET
TORINO — Piazza Carlo Felice, 6 — TORINO.

GABINETTO MAGNETICO

La Sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque domanda ci interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. 58 F
Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, via Roma, 2, piano 3°, Bologna.

BLENORRAGIA *goccette cronico, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,80 e L. 4 franche) o *Iniezione Indiana* flac. da L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 3,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccette ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma**. — *Rifiutare sostituzioni.*
Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 2519 R

Il Sciroppo del dott. REYNOLD contro
La TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4962

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.